

**Raddoppio da due a quattro corsie della variante alla
S.S.268 "del Vesuvio"
Tratto dal Km 0+000 al Km 7+750 - 2° lotto 1° stralcio**

PROGETTO DEFINITIVO

PROGETTAZIONE:



PROGETTISTI:

*Ing. Andrea Del Grosso
Ordine Ing. Genova n. 3611*

*Ing. Tommaso Di Bari
Ordine Ing. Taranto n. 1083*

*Ing. Vito Capotorto
Ordine Ing. Taranto n. 1080*

*Arch. Andreas Kipar
Ordine Arch. Milano n.13359 – Progettista e
Direttore Tecnico LAND Italia Srl*

*Ing. Primo Stasi
Ordine Ing. Lecce n. 842*

**IL RESPONSABILE
dell'Integrazione tra le varie
discipline specialistiche:**

*Ing. Alessandro Aliotta
Ordine Ing. Genova n. 7995A*

**Visto: IL RESPONSABILE
DEL PROCEDIMENTO:**

Ing. Giovanni Guarino

IL GEOLOGO:

*Dott. Geol. Roberto Pedone
Ordine Geologi della Liguria n. 183*

Ambiente

Valutazione Preliminare

Lista di Controllo per la Valutazione preliminare (art. 6, comma 9 , D.lvo 152/2006)

CODICE PROGETTO		NOME FILE		REVISIONE	SCALA:
PROGETTO	LIV. PROG. ANNO	T00IA01AMBRE01A			
DPNA0281	D 21	CODICE ELAB. T00IA01AMBRE01		A	-
C					
B					
A	EMISSIONE	Gennaio 2022	A.Bardi	L.Lepore	P.Stasi
REV.	DESCRIZIONE	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO

ANAS S.P.A.

**Raddoppio da due a quattro corsie della variante alla S.S. 268
“del Vesuvio” - Tratto dal Km 0+000 al Km 7+750 – 2° lotto 1°
stralcio.**

PROGETTO DEFINITIVO

**Lista di controllo per la valutazione preliminare
(art. 6, comma 9, D.Lgs. 152/2006)**

1. Titolo del progetto

Raddoppio da due a quattro corsie della variante alla S.S. 268 "del Vesuvio" - Tratto dal Km 0+000 al Km 7+750 – 2° lotto 1° stralcio. PROGETTO DEFINITIVO 2021- OPERA COMMISSARIATA ai sensi art.4 del D.L. 55/2019 e del DPCM 05.08.2021- Ing. Nicola Montesano

2. Tipologia progettuale

<i>Allegato alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, punto/lettera</i>	<i>Denominazione della tipologia progettuale</i>
<input type="checkbox"/> Allegato II, punto/lettera ____	_____
X Allegato II-bis, lettera h	Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato II, o al presente allegato già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli impatti ambientali significativi e negativi (modifica o estensione non inclusa nell'allegato II)
<input type="checkbox"/> Allegato III, punto/lettera ____	_____
<input type="checkbox"/> Allegato IV, punto/lettera ____	_____

3. Finalità e motivazioni della proposta progettuale

Oggetto della valutazione preliminare di cui al presente elaborato è il Progetto Definitivo (nel seguito P.D.) del Raddoppio da due a quattro corsie della variante alla S.S. 268 "del Vesuvio" - Tratto dal Km 0+000 al Km 7+750 – 2° lotto 1° stralcio, ad oggi oggetto di Commissariamento ai sensi dell'art 4 del D.L.55/2019, il cui commissario è l'Ing. Nicola Montesano.

Il tratto di infrastruttura oggetto di progettazione si sviluppa tra lo svincolo di Cercola con la strada provinciale SP1 (km 0+000) e la progressiva km 7+750, all'altezza di Somma Vesuviana, in corrispondenza della spalla lato Angri del Viadotto S.P. Marigliano, per un'estensione complessiva di circa 7.750 m.

L'intervento si colloca interamente nella regione Campania e attraversa i comuni di Cercola, Pollena Trocchia, Sant'Anastasia e Somma Vesuviana, in provincia di Napoli, e rappresenta il completamento del più ampio intervento di raddoppio delle corsie della esistente S.S. 268 "del Vesuvio" dal km 0+ 000 al km 19+554.

L'intero intervento dal km 0+ 000 al km 19+554 è stato originariamente suddiviso in 2 lotti funzionali:

- 1° lotto – lavori di completamento dal km 11+607 al km 19+554.
- 2° Lotto – dal km 0+000 al km 11+607;

A causa dei problemi legati alla modifica dell'originario stato dei luoghi, intervenuti nel tempo intercorso tra l'approvazione del progetto originario e l'esecuzione dei lavori, **l'ANAS nel 2014 ha approvato una**

perizia di variante stralcio, che prevedeva l'esecuzione del tratto compreso tra km 7+750 e il km 19+554, stralciando il tratto restante dal km 0+000 e il km 7+750 (individuato come 2° lotto 1° stralcio). Ad oggi i lavori relativi dal km 7+750 ed il km 19+554 sono completati e la S.S. 268 in questo tratto è in esercizio. Essendo i lotti suddivisi a seguito della perizia di variante, tutte le aree sono state già oggetto di espropri nel 2008, e sulle stesse sono state inoltre già effettuate sia le indagini archeologiche che la bonifica degli ordigni bellici.

L'intero progetto è stato sottoposto a procedura di VIA ottenendo il decreto di compatibilità ambientale DEC/VIA/3590 del 17/03/1999 con prescrizioni, la cui verifica di ottemperanza è stata ottenuta con Decreto DVA. Registro Decreti. R.0000113.21-04-2017 successivamente con DVA. Registro Decreti. R.0000246.29-08-2017.

La presente Valutazione preliminare riguarda quindi le variazioni tra il progetto definitivo redatto nel 2021 (nel seguito PD2021) e il progetto sottoposto a Verifica di Ottemperanza nel 2017.

L'infrastruttura nel suo stato attuale collega i paesi dell'area Vesuviana funzionando sia da arteria di lunga percorrenza sia da tangenziale di collegamento tra le zone a sud di Napoli sino ad Angri; inoltre, in caso di eruzione del Vesuvio, la SS 268 e i relativi nuovi collegamenti alla rete nazionale e autostradale fungeranno da importante via di fuga alternativa per le migliaia di persone che vivono all'ombra del vulcano.

Come sopra detto, ad oggi risultano completati i lavori di raddoppio sino al Km 19+554, mentre in progettazione oltre al raddoppio delle corsie della esistente S.S. 268 "del Vesuvio" dal km 0 +000 al km 7+750, vi è anche il tratto compreso tra le km 19+554 e 29+289, attualmente in procedura di valutazione ambientale.

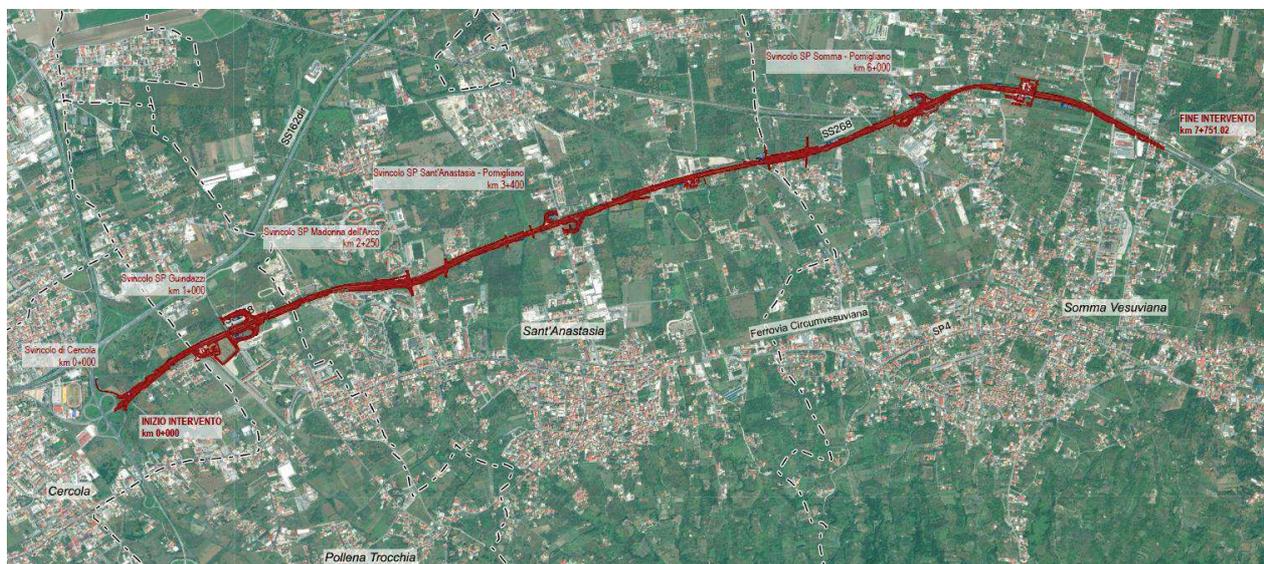


Figura 1 – Inquadramento generale su ortofoto

Al fine di adeguare il progetto del 2017, sottoposto a verifica di ottemperanza, alle nuove normative stradali e di sicurezza sopravvenute nel frattempo, si è reso necessario adeguare il progetto definitivo 2021 apportando alcune modifiche, di cui alla presente valutazione preliminare. (Vedasi All. T00IA01AMBPL01).

In virtù del commissariamento dell'infrastruttura, al fine di rispettare l'appaltabilità imposta entro il 2022, per le modalità di affidamento si farà ricorso all'appalto integrato.

Le principali modifiche apportate rispetto al progetto 2017, nella tratta oggetto di questa Valutazione preliminare, sono di seguito elencate:

- **Km 5+950 in dx: adeguamento della rampa dello svincolo Somma Pomigliano; necessita nuove aree con conseguente, modifica degli espropri già effettuati;**
- **demolizione e ricostruzione di alcune delle opere d'arte presenti lungo l'asse principale per motivi di sicurezza e per adeguamento alle NTC 2018;**
- **realizzazione di vasche di trattamento e di dispersione delle acque di piattaforma.**

In relazione all'ultimo punto, relativo alla gestione delle acque meteoriche di piattaforma, occorre specificare che il Regolamento n.6 del 24/09/2013 della Regione Campania, all'art.4, stabilisce che le acque di ruscellamento superficiale, che defluiscono lungo le aree esterne, adibite a strade e autostrade non rientrano nella fattispecie delle acque reflue. Tali scarichi non sono soggetti ad autorizzazione, salvo il caso in cui vengano convogliati in corpo idrico superficiale.

Nei Regolamenti della Regione Campania, non sono fornite specifiche indicazioni tecniche in riferimento alle forme di controllo degli scarichi delle acque meteoriche di dilavamento, pertanto, per le quantificazioni di progetto, riguardanti le acque meteoriche provenienti dalla piattaforma stradale della SS 268, si è fatto riferimento, in favore di sicurezza e stante l'assenza di specifico regolamento regionale, al Regolamento della Regione Lombardia n°4 del 24 Marzo 2006 "Disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne" e successive integrazioni.

Il suddetto Regolamento 4/2006 prevede, all'art. 5 comma 4, che le acque meteoriche di dilavamento provenienti da superfici contaminate da idrocarburi di origine minerale, in alternativa alla separazione delle acque di prima pioggia di cui al comma 2, possono essere sottoposte a trattamento in impianti con funzionamento in continuo, progettati sulla base della portata massima stimata in connessione agli eventi meteorici di cui al comma 3, fermo restando il rispetto dei valori limite di emissione di cui all'articolo 7, comma 1.

Il Reg. n.4/2006 all'art. 7 comma 1, stabilisce che le acque di prima pioggia possono essere recapitate in corpo d'acqua superficiale, nel rispetto dei valori limite di emissione della tabella 3 dell'allegato 5 al D. Lgs n.152/2006 o sul suolo, o negli strati superficiali del sottosuolo, nel rispetto dei valori limite di emissione della tabella 4 dell'allegato 5 al D. Lgs. 152/2006, pertanto, in entrambi i casi, a valle di un trattamento depurativo.

In coerenza con le modifiche sopra esposte, si sono rese necessarie ulteriori ottimizzazioni, che non hanno comportato sostanziali modifiche al progetto, quali:

- 1) a seguito dell'inserimento delle vasche di trattamento, dovendo rimanere nelle fasce di esproprio già di proprietà Anas, in piccoli tratti, sono stati sostituiti alcuni rilevati con muri di sostegno, per i quali si sono previste mitigazioni visive di tipo vegetale;
- 2) l'adeguamento di tombini di attraversamento alle risultanze delle verifiche idrauliche svolte (sempre in

ampliamento);

- 3) la ridefinizione del sistema di drenaggio delle acque di piattaforma verso le vasche di trattamento, non previste dal progetto precedente;
- 4) una leggera rimodulazione delle opere a verde, attraverso una loro ottimizzazione e ridistribuzione lungo il tracciato;
- 5) messa in opera di asfalto fonoassorbente, non prevista dal progetto sottoposto a Verifica di Ottemperanza nel 2017, con conseguente miglioramento del clima acustico del territorio attraversato rispetto alla situazione attuale.

Si ritiene che tutte le modifiche sopra descritte, apporteranno dei miglioramenti non solo sotto l'aspetto tecnico funzionale, ma anche in termini di sostenibilità ambientale, sociale e di efficienza dell'opera, in quanto:

- la demolizione e ricostruzione delle opere d'arte contribuirà alla messa in sicurezza dell'infrastruttura (attualmente le opere d'arte esistenti sono in uno stato di degrado e ammaloramento che comporta forti problematiche di sicurezza stradale e livelli di funzionamento del tratto stradale molto bassi); le ricostruzioni delle opere d'arte avverranno con lavorazioni e tipologie di manufatti analoghi a quelli esistenti e a quelli del progetto sottoposto a Verifica di Ottemperanza nel 2017, verranno ricostruite sul loro stesso sedime e con medesima livelletta.
- la realizzazione delle vasche di trattamento delle acque di piattaforma contribuirà a ridurre i carichi inquinanti sul reticolo idrografico superficiale, con evidenti benefici sulla qualità dell'ambiente; la loro realizzazione non comporterà nuovi espropri.
- l'adeguamento tecnico normativo delle rampe dello svincolo di Somma Pomigliano, è risolto con la modifica e spostamento della rampa; rispetto alla precedente configurazione, questa ha determinato un incremento delle aree di esproprio di soli 5684 mq nel comune di Somma Vesuviana.
- L'utilizzo di asfalto fonoassorbente, non precedentemente previsto, contribuirà alla riduzione dei livelli acustici generati dall'infrastruttura rispetto alla configurazione precedentemente approvata
- Sulla base delle modifiche effettuate sono stati rimodulati gli interventi di inserimento paesaggistico, per garantire un corretto inserimento dell'opera, senza però variare le tipologie di intervento previste e già approvate.
- La cantierizzazione dell'opera non ha subito variazioni in quanto le modifiche progettuali non hanno inciso significativamente sulle modalità già previste.
- Non vi sono modifiche altimetriche della livelletta sull'intero tratto stradale;
- si prevede il riutilizzo dei materiali e del fresato di asfalto durante le fasi realizzative dell'opera.

4. Localizzazione del progetto

Il tratto di infrastruttura interessato è compreso tra lo svincolo di Cercola con la strada provinciale SP1 al km 0+000 e la progressiva km 7+750 all'altezza di Somma Vesuviana in corrispondenza della spalla lato

Anгри del Viadotto S.P. Marigliano. Si colloca quindi interamente nella Regione Campania e attraversa i comuni di Cercola, Pollena Trocchia, Sant'Anastasia e Somma Vesuviana, in Provincia di Napoli.

La SS268 collega i paesi dell'area Vesuviana funzionando sia da arteria di lunga percorrenza sia da tangenziale di collegamento tra le zone a sud di Napoli e Angri (T00IA01AMBCO01_A); è inoltre individuata, secondo i Piani Nazionali della Protezione Civile, come via di fuga nel caso di eruzione del Vesuvio. Il tracciato, presenta numerose opere di scavalco e tratti in rilevato, si inserisce in un contesto di area vasta prettamente collinare alle falde del Vesuvio, con quote di progetto tra i 70 e i 110-120 m s.l.m.

L'area vasta in cui si inserisce il progetto è un territorio originariamente agricolo già trasformato radicalmente a causa dell'espansione dell'urbanizzazione della Città Metropolitana di Napoli; ricade negli ambiti di paesaggio 16 – Vesuvio e 17 – Agro Nolano e Acerrano identificati dal Piano Paesaggistico Regionale (PPR) (Vedi All. T00IA01AMBCG01, T00IA01AMBCT01 e T00IA01AMBCT02).

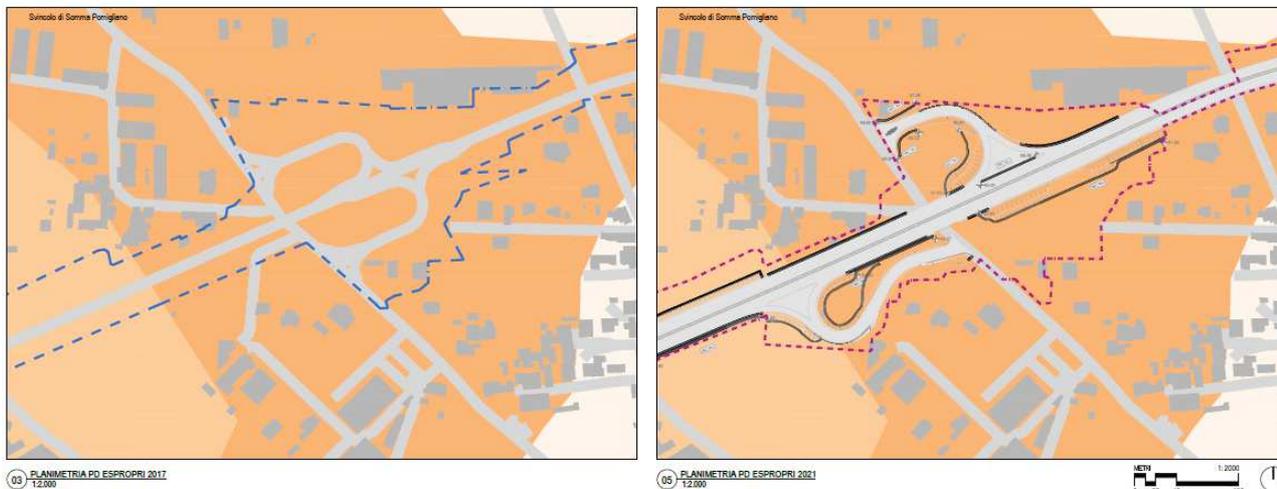
Dalla lettura dell'attuale carta dell'uso del suolo, si evince che l'opera in esame attraversa un territorio complesso, in cui si riscontrano diverse forme di antropizzazione: tessuti urbani continui e discontinui si alternano ad aree agricole caratterizzate come "Frutteti e frutti minori" e "Sistemi colturali e particellari complessi". Il vicino rilievo vulcanico del Vesuvio, distante dall'opera circa 2,6 km, presenta invece superfici boschive a prevalenza di castagno, quercia e altre latifoglie sempreverdi quali leccio e sughera, e conifere miste a latifoglie a prevalenza di querce caducifoglie. (Allegato T00IA01AMBCT08).

La variazione delle geometrie dello svincolo di Somma – Pomigliano prevista dal PD 2021 ha determinato un ampliamento degli espropri rispetto al progetto sottoposto a Verifica di Ottemperanza nel 2017 di circa 5.684 mq, distribuiti nelle tipologie di uso del suolo (CLC - *Corine Land Cover anno 2018, IV Livello*) di seguito riportate

Tabella 1 – Tipologie di uso del suolo e relative superfici interessate dagli ampliamenti degli espropri determinati dal PD 2021 per la variazione delle geometrie dello Svincolo di Somma-Pomigliano

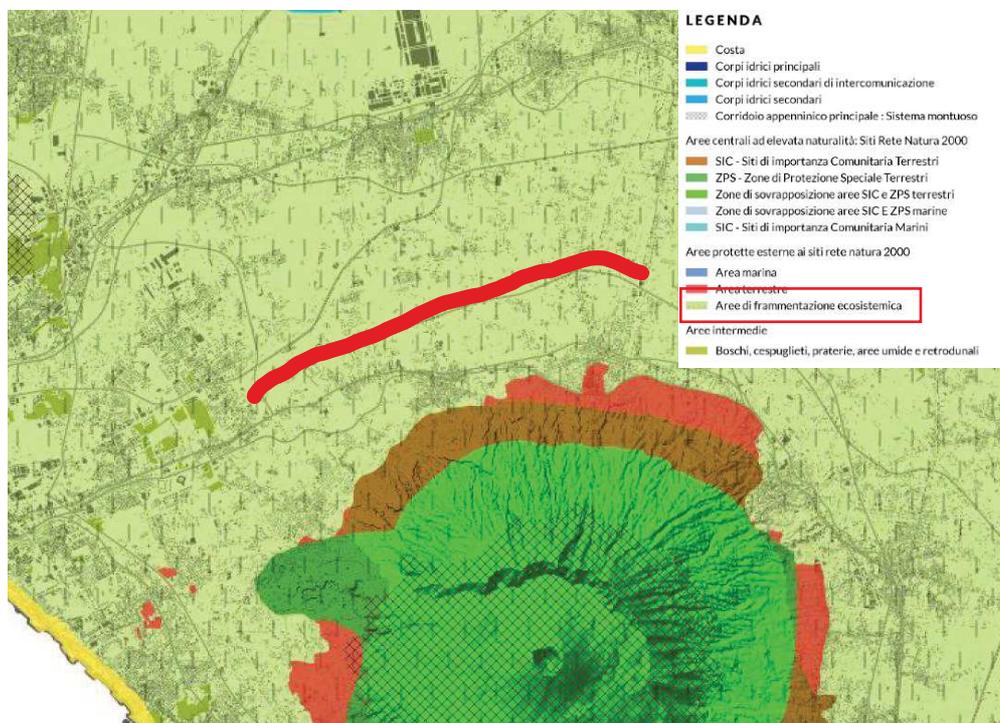
Superfici di esproprio aggiuntive PD 2021 (mq)	Codice CLC	Tipologia di uso del suolo - Descrizione
1.995,38	222	Frutteti e frutti minori
3.687,96	242	Sistemi colturali e particellari complessi
5.683,34		

Figura 2 – Stralcio della Carta dell’uso del suolo delle aree nel Comune di Somma Vesuviana interessate dagli ampliamenti degli espropri determinati dal PD 2021 per la variazione delle geometrie dello Svincolo di Somma-Pomigliano



Il territorio attraversato dall’infrastruttura, in cui le aree agricole e/o semi-naturali sono estremamente frammentate e di limitata estensione, appare di scarso valore naturalistico, non interessato dalla presenza di Aree Naturali Protette e Siti della Rete Natura 2000 e classificato dal Piano Territoriale Regionale tra le “Aree di frammentazione ecosistemica” (Allegato T00IA01AMBCT09).

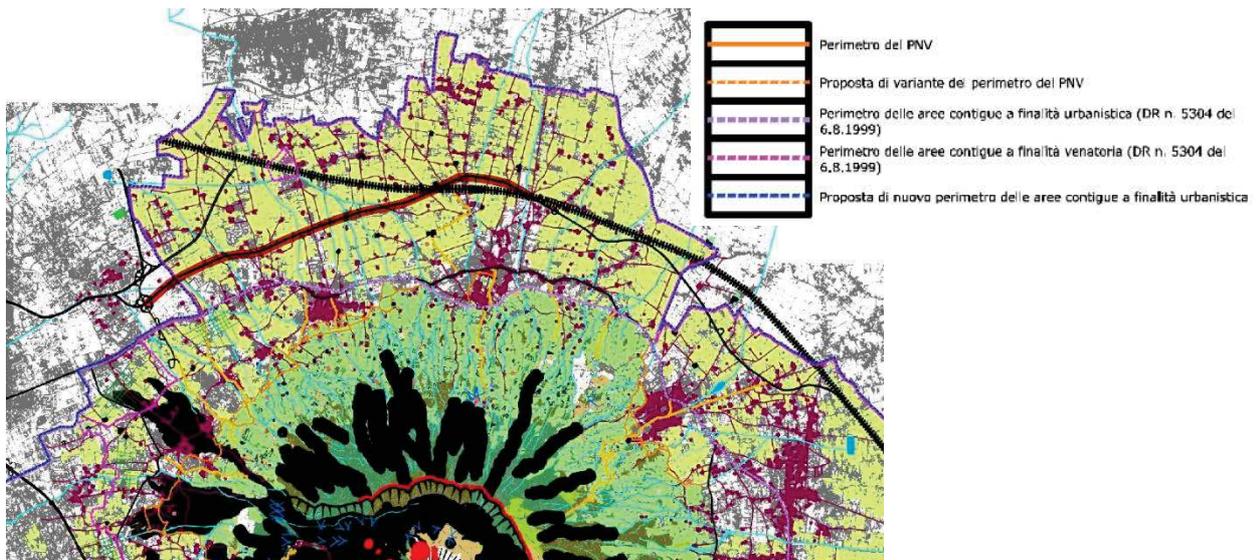
Figura 3– Frammentazione ecosistemica nell’area in cui si inserisce il progetto



Fonte: Tav. Rete Ecologica - Piano Territoriale Regionale

Il tracciato corre ad una distanza di circa 2,6 Km dal perimetro del Parco Nazionale del Vesuvio, istituito con Decreto del Presidente della Repubblica del 5 giugno 1995. La Giunta Regionale della Campania, con deliberazione n. 1894 del 16 dicembre 2005, ha adottato, ai sensi della legge 6 dicembre 1991, n. 394, art. 12, comma 3, il Piano del Parco Nazionale del Vesuvio. Le Norme Tecniche di Attuazione del Piano del Parco (Art. 9) individuano ai sensi della L. 394/91 le Aree Contigue del Parco.

Figura 4– Carta delle Aree contigue e sistemi ambientali del Parco Nazionale del Vesuvio



Fonte: Tav. P2.2b – Inquadramento strutturale e aree contigue: sistemi ambientali - Piano del Parco Nazionale del Vesuvio

Le aree contigue del Parco Nazionale del Vesuvio sono state individuate dalla Regione Campania con D.G.R. n. 5304 del 6/8/1999 e comprendono le aree esterne al Parco delimitate dal Piano Paesistico, ovvero i confini amministrativi dei Comuni della Comunità del Parco e i territori dei Comuni di Cercola, Pompei, Torre Annunziata, S. Giorgio a Cremano e Portici.

Le opere del PD 2021 oggetto di questa Valutazione Preliminare ricadono in tali Aree Contigue del Parco Nazionale del Vesuvio e risultano consentite dalle Norme Tecniche di Attuazione del Piano del Parco senza necessità di autorizzazione; nel rispetto degli indirizzi delle Norme Tecniche di Attuazione le opere non pregiudicano, infatti, come di seguito meglio specificato, la funzionalità ecosistemica delle risorse dell'area protetta, la conservazione delle componenti strutturali e lo sviluppo delle loro relazioni intersistemiche paesistiche, ecologiche e funzionali.

Altre aree naturali protette comprese entro una distanza di 15 Km dall'infrastruttura sono:

- Parco Nazionale del Vesuvio
- Parco Regionale del Partenio
- Parco Metropolitan delle Colline di Napoli

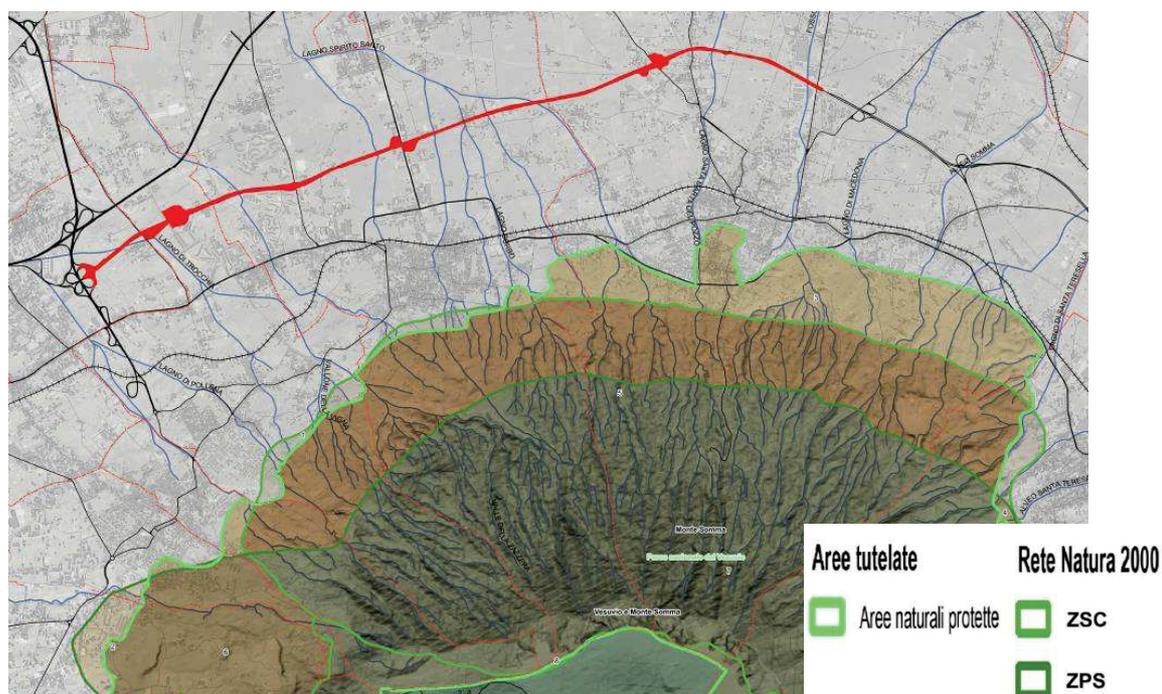
- Parco Regionale del bacino del Fiume Sarno

I Siti Natura 2000 compresi entro una distanza di 10 Km dall'intervento sono:

- ZPS Vesuvio e Monte Somma
- ZSC Monte Somma
- ZSC Vesuvio

La localizzazione di tali Aree Protette e Siti Natura 2000 è riportata nell'Allegato T00IA01AMBCT05. Nella figura seguente si riportano le aree più limitrofe al tracciato.

Figura 5– Carta delle Aree Protette e dei Siti Natura 2000 ricadenti nelle aree limitrofe al tracciato lungo il quale verranno realizzati gli interventi



Considerato che le opere oggetto di questa Valutazione Preliminare sono di modesta entità, comportano un non significativo consumo di suolo rispetto al progetto precedente e prevedono l'utilizzo di presidi idraulici prima non previsti si può escludere un peggioramento della funzionalità e della continuità ecologica del territorio.

Per quanto riguarda la destinazione d'uso delle aree interessate dagli espropri aggiuntivi previsti dal PD 2021 rispetto a quelli del Progetto sottoposto a Verifica nel 2017, dall'analisi della Carta della Zonizzazione del PRG del Comune di Somma Vesuviana vigente emerge che questi ricadono complessivamente nelle zone riportate nella Tabella seguente. (Allegato T00IA01AMBCT03_A)

Tabella 2 – Zone del PRG del Comune di Somma Vesuviana e relative superfici interessate dagli ampliamenti determinati dal PD 2021 per lo svincolo di Somma – Pomigliano

Strumentazione Urbanistica	Superfici di esproprio aggiuntive PD 2021 (mq)
Impianti produttivi	-484,43
Di rispetto cimiteriale	2.580,23
Agricola comune	3.587,55
Totale	5.683,35

Figura 6 – Stralcio delle zone della Strumentazione urbanistica del Comune di Somma Vesuviana interessate dagli espropri del PD 2021



5. Caratteristiche del progetto

Le variazioni che il Progetto 2021 ha apportato al Progetto sottoposto a Verifica di ottemperanza nel 2017 comprendono:

- Modifica delle geometrie dello svincolo Somma-Pomigliano
- Demolizione e ricostruzione di alcune opere d'arte;
- Inserimento vasche di trattamento delle acque di piattaforma;

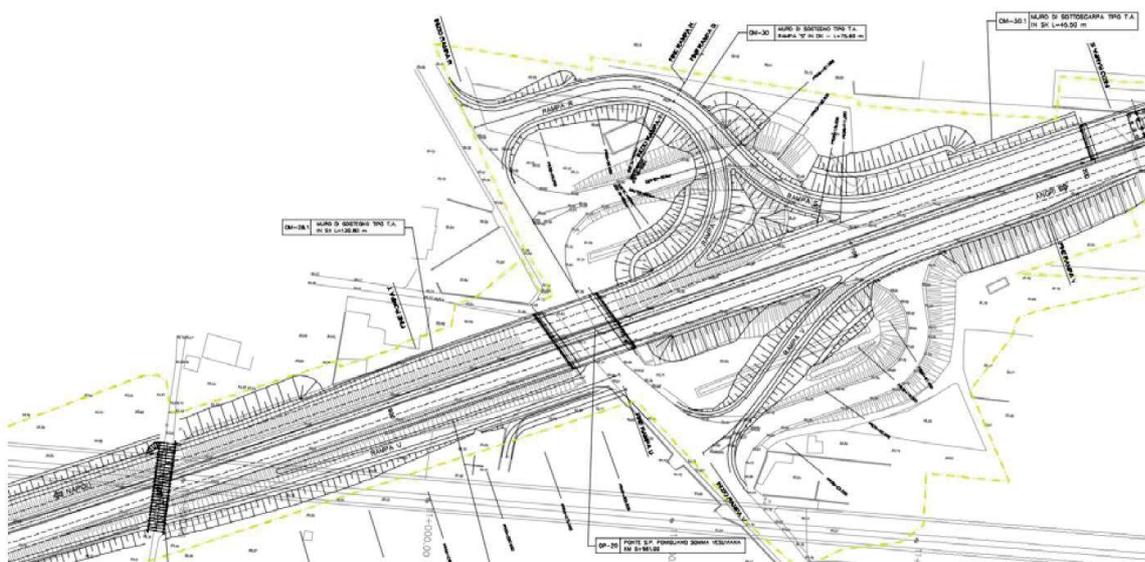
SV.05 SVINCOLO S.P. SOMMA POMIGLIANO AL KM 6+080

Lo svincolo esistente, ubicato nel territorio del Comune di Somma Vesuviana, ad oggi collega la strada provinciale Via Pomigliano alla S.S. 268 che la sovrappassa in viadotto e consente le manovre di immissione ed uscita per entrambe le direzioni di marcia, ma presenta corsie specializzate di sviluppo ridotto.

Figura 7 -- Svincolo SP Somma Pomigliano: Configurazione esistente

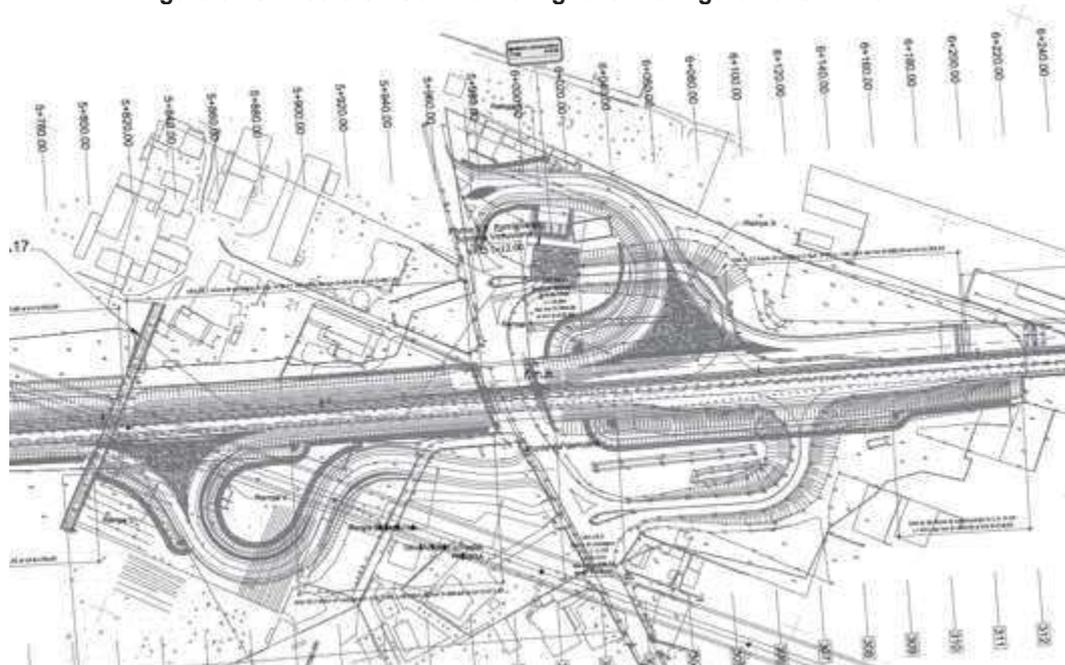


Figura 8 - Svincolo SP Somma Pomigliano: Configurazione Progetto sottoposto a Verifica di Ottemperanza nel 2017.



La soluzione progettuale 2021, prevede un arretramento delle nuove rampe di uscita (rampa U) e immissione (rampa V) sulla carreggiata in direzione Angri e la dismissione delle attuali rampe. Tale soluzione si è resa necessaria poiché, dato il posizionamento in prossimità del Viadotto San Domenico, non risulta possibile l'adeguamento dell'attuale corsia di immissione, di sviluppo marcatamente insufficiente, senza dover necessariamente intervenire sul predetto Viadotto, sul quale peraltro sono stati eseguiti sostanziali interventi di manutenzione (rifacimento pavimentazione, cordoli, installazione nuove barriere di sicurezza e barriere acustiche integrate, ecc.) in tempi molto recenti. (Allegato T00IA01AMBPL02).

Figura 9 - Svincolo SP Somma Pomigliano: Configurazione PD 2021



Le modifiche apportate alle geometrie dello svincolo dal PD 2021 determinano un ampliamento delle aree di esproprio, che si è cercato di contenere con opportune scelte progettuali, di 5.684,22 mq circa.

INTERVENTI DI DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DELLE OPERE D'ARTE

Gli interventi di demolizione e ricostruzione delle opere d'arte non previsti nel progetto 2017 sottoposto a Verifica di ottemperanza divenuti parte integrante del Progetto Definitivo 2021 sono elencati nella tabella seguente; la ricostruzione prevede opere di tipologie analoghe a quelle già previste nel progetto originario. (All. T00IA01AMBCP01).

L'All.T00IA01AMBCT06 riporta la documentazione fotografica dello stato attuale delle opere oggetto di demolizione e ricostruzione.

Tabella 3 – Interventi sulle opere esistenti

Cod.	Opera	Prog. (km)	Progetto Verifica di Ottemperanza 2017	PD 2021
VI.02	Ponte Lagno Trocchia	0+420	Interventi locali sull'impalcato esistente	demolizione totale sino all'intradosso della zattera di fondazione e la ricostruzione.
VI.03	Viadotto San Gennariello	0+660	Interventi locali sull'impalcato esistente	demolizione totale sino all'intradosso della zattera di fondazione e la ricostruzione.
VI.06	Viadotto S.C. Maddalena	1+500	Interventi locali sull'impalcato esistente	demolizione totale sino all'intradosso della zattera di fondazione e la ricostruzione.
VI.07	Ponte Lagno dei Reclusi	1+700	Interventi locali sull'impalcato esistente	La nuova opera prevede una luce maggiore dell'esistente. La parte rimanente dell'opera esistente, di cui si prevede la demolizione dell'impalcato e della parte apicale delle spalle esistenti, verrà ricoperta di terreno vegetale e non avrà alcuna funzione strutturale
VI.08	Ponte Lagno delle fosse	3+123	Interventi locali sull'impalcato esistente	demolizione totale sino all'intradosso della zattera di fondazione e la ricostruzione.
VI.11	Ponte Lagno Palmendola	3+720	Interventi locali sull'impalcato esistente	demolizione totale sino all'intradosso della zattera di fondazione e la ricostruzione.
VI.12	Ponte Lagno Sorbo 1	4+040	Interventi locali sull'impalcato esistente	La nuova opera prevede una luce maggiore dell'esistente. La parte rimanente dell'opera esistente, di cui si prevede la demolizione dell'impalcato e della parte apicale delle spalle esistenti, verrà ricoperta di terreno vegetale e non avrà alcuna funzione strutturale. A differenza del VI.07 le demolizioni avverranno per entrambe le carreggiate esistenti.
VI.13	Ponte Lagno Sorbo 2	4+040	Interventi locali sull'impalcato esistente	La nuova opera prevede una luce maggiore dell'esistente. La parte rimanente dell'opera esistente, di cui si prevede la demolizione dell'impalcato e della parte apicale delle spalle esistenti, verrà ricoperta di terreno vegetale e non avrà alcuna funzione strutturale. A differenza del VI.07 le demolizioni avverranno per entrambe le carreggiate esistenti.
CV.06	Cavalcavia S.C. Somma	4+880	Interventi locali sull'impalcato esistente	demolizione totale sino all'intradosso della zattera di fondazione e la ricostruzione.
VI.16 VI.28	Viadotto San Domenico	6+200	Interventi locali sull'impalcato esistente	Realizzazione nuovo viadotto in affiancamento e sostituzione impalcato viadotto esistente.
VI.17	Ponte Lagno S. Maria del Pozzo	6+600	Interventi locali sull'impalcato esistente	demolizione totale sino all'intradosso della zattera di fondazione e la ricostruzione.
VI.18	Ponte S.C. Zingariello	7+240	Interventi locali sull'impalcato esistente	demolizione totale sino all'intradosso della zattera di fondazione e la ricostruzione.
VI.19	Ponte S.C. San Sossio	7+400	Interventi locali sull'impalcato esistente	demolizione totale sino all'intradosso della zattera di fondazione e la ricostruzione.
VI.20	Ponte Lagno Fossa dei Leoni	7+580	Interventi locali sull'impalcato esistente	demolizione totale sino all'intradosso della zattera di fondazione e la ricostruzione.
VI.21	Viadotto S.P. Marigliano	7+680	Interventi locali sull'impalcato esistente	demolizione totale sino all'intradosso della zattera di fondazione e la ricostruzione.

Tabella 4 – Descrizione delle opere PD 2021

Cod.	Opera	Prog. (km)	Descrizione
VI.02	Ponte Lagno Trocchia	0+420	Ponte a campata unica, con impalcati in c.a.p. o a sezione mista acciaio-calcestruzzo, con pile e spalle in cemento armato.
VI.03	Viadotto San Gennariello	0+660	Realizzazione di spalle e impalcati
VI.06	Viadotto S.C. Maddalena	1+500	Realizzazione di spalle e impalcati
VI.07	Ponte Lagno dei Reclusi	1+700	Ponte a campata unica, con impalcati in c.a.p. o a sezione mista acciaio-calcestruzzo, con pile e spalle in cemento armato.
VI.08	Ponte Lagno delle fosse		Ponte a campata unica, con impalcati in c.a.p. o a sezione mista acciaio-calcestruzzo, con pile e spalle in cemento armato.
VI.11	Ponte Lagno Palmendola	3+720	Ponte a campata unica, con impalcati in c.a.p. o a sezione mista acciaio-calcestruzzo, con pile e spalle in cemento armato.
VI.12	Ponte Lagno Sorbo 1	4+040	Ponte a campata unica, con impalcati in c.a.p. o a sezione mista acciaio-calcestruzzo, con pile e spalle in cemento armato.
VI.13	Ponte Lagno Sorbo 2	4+040	Ponte a campata unica, con impalcati in c.a.p. o a sezione mista acciaio-calcestruzzo, con pile e spalle in cemento armato.
CV.06	Cavalcavia S.C. Somma	4+880	Ponte a campata unica, con impalcati in c.a.p. e spalle in cemento armato.
VI.16 VI.28	Viadotto San Domenico	6+200	VI.16: Nuovo viadotto su 8 campate, in affiancamento dell'esistente, con impalcato in sezione mista acciaio - calcestruzzo, pile e spalle in cemento armato. VI.28: Rinforzo delle sottostrutture esistenti e sostituzione impalcato esistente con soluzione mista acciaio - calcestruzzo
VI.17	Ponte Lagno S. Maria del Pozzo	6+600	Ponte a campata unica, con impalcati in c.a.p. o a sezione mista acciaio-calcestruzzo, con pile e spalle in cemento armato.
VI.18	Ponte S.C. Zingariello	7+240	Ponte a campata unica, con impalcati in c.a.p. o a sezione mista acciaio-calcestruzzo, con pile e spalle in cemento armato.
VI.19	Ponte S.C. San Sossio	7+400	Ponte a campata unica, con impalcati in c.a.p. o a sezione mista acciaio-calcestruzzo, con pile e spalle in cemento armato.
VI.20	Ponte Lagno Fossa dei Leoni	7+580	Ponte a campata unica, con impalcati in c.a.p. o a sezione mista acciaio-calcestruzzo, con pile e spalle in cemento armato.
VI.21	Ponte S.P. Marigliano	7+680	Ponte a tre campate, con impalcati in c.a.p. o a sezione mista acciaio-calcestruzzo, con pile e spalle in cemento armato.

Idrologia e idraulica

Nell'ambito del PD 2021 è stata effettuata una verifica idrologica e idraulica di tutti gli attraversamenti dei corsi d'acqua previsti dal progetto originario, finalizzata anche al dimensionamento delle opere per le quali si è reso necessario procedere alla demolizione e ricostruzione.

Il tracciato si pone al piede del versante nord del Vesuvio: tutti i corsi d'acqua interferiti presentano direzione di scorrimento sud-nord. Il raddoppio della statale esistente avviene, nel tratto, sempre lato nord, pertanto gli attraversamenti esistenti risultano idraulicamente ubicati sempre a monte della nuova carreggiata.

Il reticolo idrografico è stato mappato e sono state individuate le interferenze con le opere stradali in progetto e i bacini ad esse sottesi. I bacini individuati rientrano all'interno del bacino Regi Lagni, di competenza dell'Autorità di Bacino della Campania Centrale, ora integrata nel Distretto idrografico

Figura 10 - Reticolo idrografico del bacino Regi Lagni. In rosso l'ubicazione del tracciato in esame



Si possono individuare almeno 2 livelli di reticolo idrografico che, per importanza, interferiscono col progetto:

- I laghi individuati dalla cartografia PAI, e per i quali esistono studi e/o valutazioni idrauliche;
- Compluvi e fossi.

Il primo livello è certamente individuabile da mappatura IGM e CTR e può presentare associata una perimetrazione di pericolosità idraulica, il secondo livello è individuato solo mediante rilievi di dettaglio. Sulla scorta di tale analisi cartografica sono state codificate tutte le interferenze, così come descritto nella Planimetria delle interferenze idrauliche.

Preme evidenziare come il reticolo idrografico abbia, quantomeno nel tratto analizzato, perso connotati naturali a discapito di scelte antropiche di canalizzazione, tombamento e "disordine idraulico": non è raro riscontrare l'uso promiscuo idraulico-carrabile del sedime fluviale o, peggio, a scarica abusiva.

Per il territorio di pertinenza dell'Autorità di Bacino della Campania Centrale, in cui ricade l'intervento in progetto, sono state sostanzialmente confermate le linee guida di modellazione idrologica definite in sede di redazione del PSAI 2002, opportunamente modificate con gli aggiornamenti del PSAI del 2010.

La perimetrazione, la caratterizzazione fisiografica dei bacini e i dati idrologici a disposizione, hanno portato ad utilizzare per il calcolo delle portate il metodo indiretto mediante applicazione del Metodo Razionale e formulazione SCS. La metodologia utilizzata fa riferimento a quella proposta su scala nazionale dal progetto VAPI del Gruppo Nazionale per la Difesa dalle Catastrofi Idrogeologiche (GNDCI), per l'individuazione di parametri regionali da adottare nella formulazione della legge di probabilità pluviometrica. Una volta individuato in quale regione idrologica omogenea ricade l'area d'intervento, è possibile ricavare i valori dei parametri da inserire nella formulazione proposta e calcolare conseguentemente l'intensità di pioggia con assegnato tempo di ritorno T e durata d dell'evento.

Per i bacini individuati, avendo questi un'estensione abbondantemente inferiore a 100 km², è stato applicato il metodo SCS-CN per la stima delle portate al colmo.

Il Piano Stralcio per l'Assetto idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale (Delibera di Comitato Istituzionale n. 1 del 23 Febbraio 2015), individua le aree di pericolosità idraulica nel territorio attraversato dalla SS 268, riportate per esteso nell'Allegato T00IA01AMBCT04. Per i corsi d'acqua interessati dagli interventi di demolizione e ricostruzione elencati nella Tabella individua quanto riportato nella tabella seguente.

Tabella 5 – Aree di pericolosità idraulica presenti in corrispondenza degli attraversamenti per i quali il PD 2021 prevede demolizione e ricostruzione

Cod.	Opera	Descrizione
VI.02	Ponte Lagno Trocchia	È presente un'Area di attenzione ("punti/fasce di possibile crisi idraulica localizzata/diffusa") che si estende a cavallo dell'attraversamento (Fig. 11).
VI.07	Ponte Lagno dei Reclusi	È presente un'Area di attenzione ("punti/fasce di possibile crisi idraulica localizzata/diffusa"), che si estende soprattutto a monte, ma anche a valle dell'attraversamento (Fig. 12).
VI.08	Ponte Lagno delle fosse	È presente un'Area di attenzione ("punti/fasce di possibile crisi idraulica localizzata/diffusa") a valle dell'attraversamento (Fig. 13).
VI.11	Ponte Lagno Palmendola	Non risultano individuate aree di pericolosità a cavallo dell'attraversamento (Fig. 14).
VI.12	Ponte Lagno Sorbo 1	Non risultano individuate aree di pericolosità a cavallo dell'attraversamento, mentre a valle di questo è presente un'area P1 – Pericolosità bassa (pericolosità idraulica dovuta a fenomeni alluvionali riconducibili a esondazione del reticolo idrografico (Fig. 14).
VI.13	Ponte Lagno Sorbo 2	
VI.17	Ponte Lagno S. Maria del Pozzo	È presente un'Area di attenzione ("punti/fasce di possibile crisi idraulica localizzata/diffusa") che si estende a cavallo dell'attraversamento (Fig. 15).
VI.20	Ponte Lagno Fossa dei Leoni	È presente un'Area di attenzione ("punti/fasce di possibile crisi idraulica localizzata/diffusa") che si estende a cavallo dell'attraversamento (Fig. 16).

Si riportano di seguito gli stralci della cartografia delle aree di pericolosità idraulica per i corsi d'acqua interessati dalle opere oggetto di questa Valutazione Preliminare riportate nella Tabella precedente.

Figura 11 – Stralcio della Carta di pericolosità idraulica per il Lagno Trocchia

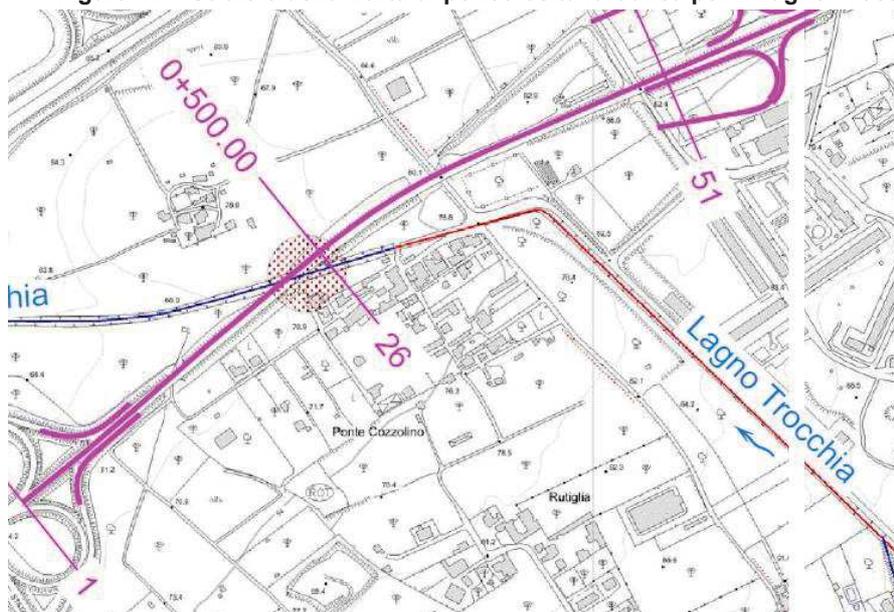


Figura 12 – Stralcio della Carta di pericolosità idraulica per il Lagno dei Reclusi

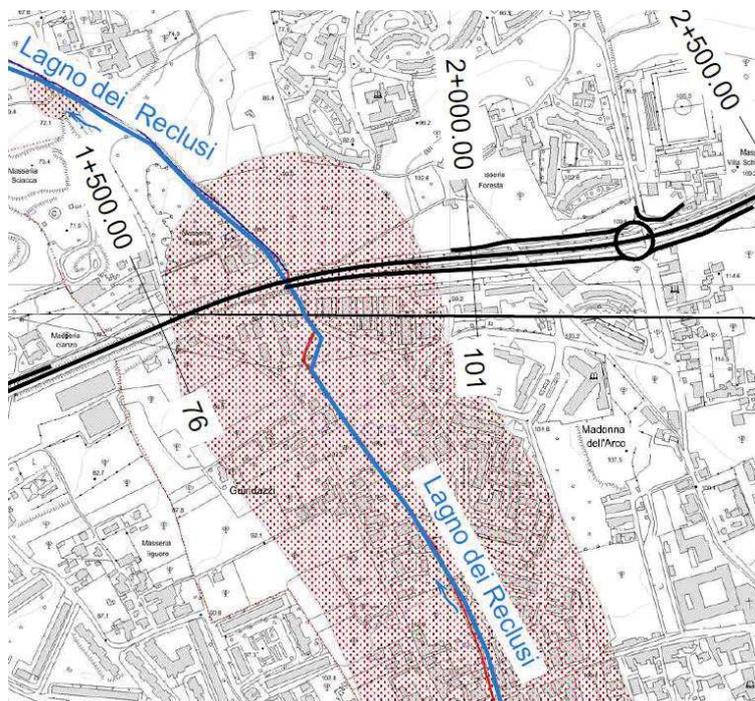


Figura 13 - Stralcio della Carta di pericolosità idraulica per il Lagno Fosse

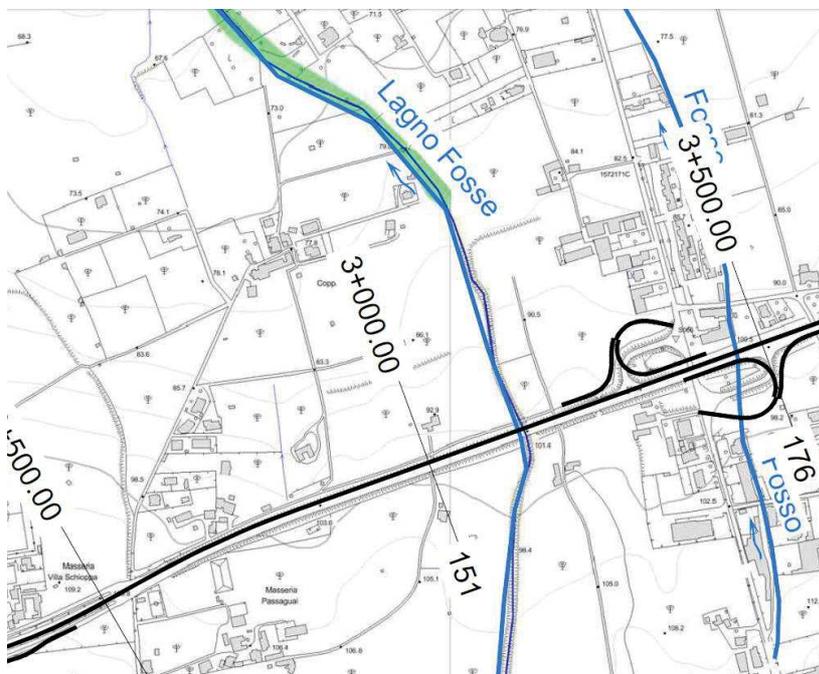


Figura 14 - Stralcio della Carta di pericolosità idraulica per Lagno Palmendola e Lagno Sorbo

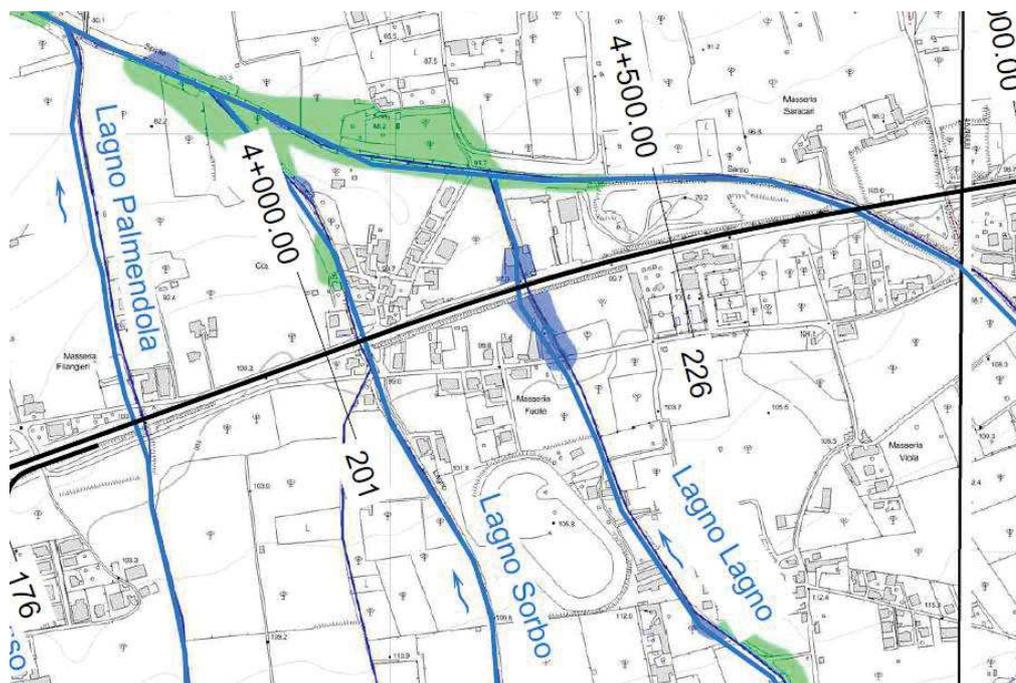


Figura 15 - Stralcio della Carta di pericolosità idraulica per Lagno S. Maria del Pozzo

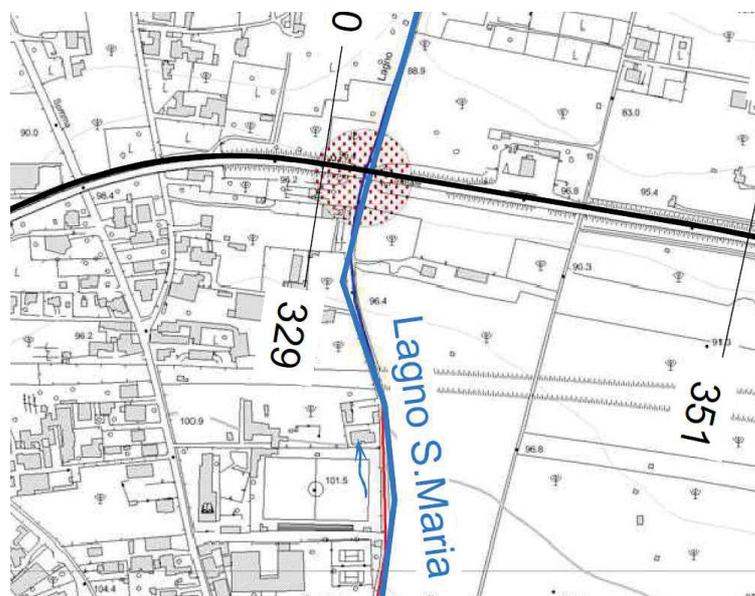
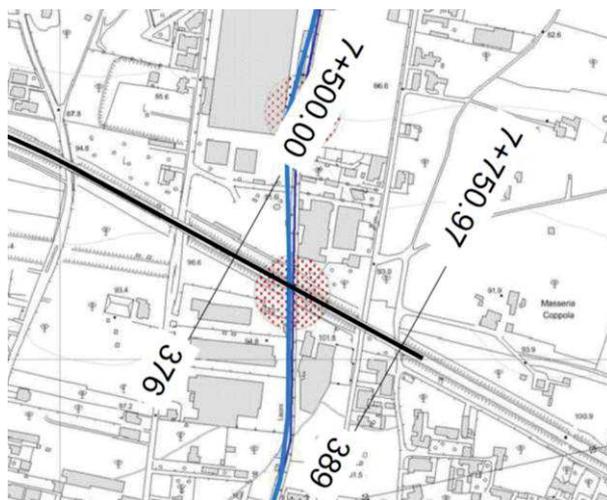


Figura 16 – Stralcio della Carta di pericolosità idraulica per il Lago Fossa dei Leoni



I ponti elencati nella Tabella 3, oggetto di demolizione, verranno ricostruiti con luci uguali o maggiori di quelle previste dal progetto sottoposto a Verifica di Ottemperanza nel 2017, si ritiene pertanto che non possano causare interferenze negative aggiuntive con lo stato dei corpi idrici superficiali, ma anzi, che ne migliorino le condizioni di deflusso.

VASCHE DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE DI PIATTAFORMA

Per i parametri e le metodologie adottate per la progettazione delle vasche di trattamento delle acque di piattaforma si rimanda all'elaborato di progetto T00ID02IDRRE01A e ai relativi elaborati grafici.

L'ubicazione dei presidi di trattamento è stata individuata tenendo conto dell'esigenza di mantenere gli stessi all'interno delle aree già oggetto di esproprio del progetto sottoposto a Verifica di Ottemperanza nel 2017 (Allegato T00IA01AMBPL01_A).

Il trattamento delle acque di dilavamento della piattaforma stradale è di fondamentale importanza per la salvaguardia della qualità ambientale dei corpi d'acqua superficiali e profondi, data la presenza nelle acque di prima pioggia di sabbia, terriccio ed oli minerali leggeri.

Il Piano di Tutela delle Acque della Regione Campania adottato con D.G.R. n. 1220 del 06/07/2007 e oggetto di successivi aggiornamenti, prevede, nelle norme tecniche di attuazione, che la disciplina degli scarichi sia in accordo con le prescrizioni nazionali del D. Lgs. N. 152/2006. Il *Regolamento della Regione Campania n°24 del 06/05/2019* "Regolamento per la disciplina delle autorizzazioni allo scarico di acque reflue in pubblica fognatura" stabilisce all'art. 24, che le acque di ruscellamento superficiale, che defluiscono lungo le aree esterne adibite al transito e/o al parcheggio (es: [...] strade e autostrade e rispettive aree pertinenziali), non rientrano nella fattispecie delle acque reflue. Tali scarichi non sono soggetti ad autorizzazione per lo scarico ma al parere preventivo del soggetto gestore del recapito finale nel quale vengono immesse, al fine di verificare la capacità idraulica e funzionale del corpo idrico

recettore.

Nel suddetto Regolamento regionale non sono fornite ulteriori specifiche indicazioni tecniche in riferimento alle forme di controllo degli scarichi delle acque meteoriche di dilavamento, pertanto, per le quantificazioni di progetto, riguardanti le acque meteoriche provenienti dalla piattaforma stradale della SS 268, si è fatto riferimento al *Regolamento della Regione Lombardia n°4 del 24 Marzo 2006 "Disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne"* e successive integrazioni.

Il sistema di drenaggio delle acque di piattaforma è composto da 18 reti separate costituite da elementi di captazione (canalette, cunette e caditoie) e sottostanti collettori terminanti in vasche di prima pioggia, a copertura dell'intera area della sede stradale dalla progressiva di inizio intervento a quella di fine intervento. Per ogni rete, vengono di seguito riportati le vasche di trattamento e le vasche di dispersione previste, nonché il recapito finale.

Tabella 6 – Suddivisione del sistema di raccolta delle acque

N. Rete	da progr. [m]	a progr. [m]	Vasca di Trattamento	Vasca di Dispersione	Recapito
01	0+140	0+440	ITC01	-	Lagno Trocchia
02	0+440	0+940	ITC02	-	Lagno Trocchia
03	0+940	1+240	ITC03	VD03	Primo strato di suolo
04	0+940	1+720	ITC04	VD04	Primo strato di suolo
05	1+720	2+520	ITC05	-	Lagno Reclusi
06	2+520	3+120	ITC06	-	Lagno Fosse
07	3+120	3+400	ITC07	VD07	Primo strato di suolo
08	3+400	3+560	ITC08	-	Fosso
09	3+560	3+720	ITC09	-	Lagno Palmendola
10	3+720	4+040	ITC10	-	Lagno Sorbo
11	4+040	4+280	ITC11	-	Lagno "Lagno"
12	4+280	5+040	ITC12	VD12	Primo strato di suolo
13	5+040	6+000	ITC13	VD13.1 - VD13.2	Primo strato di suolo
14	6+000	6+220	ITC14	VD14	Primo strato di suolo
15	6+220	6+600	ITC15	-	Lagno S. Maria del Pozzo
16	6+600	6+820	ITC16	VD16	Primo strato di suolo
17	6+820	7+580	ITC17	VD17.1 - VD17.2	Primo strato di suolo
18	7+580	7+750	ITC18	-	Lagno Fossa dei Leoni

I presidi idraulici previsti svolgeranno il ruolo di trattamento della prima pioggia e di trattenuta dello sversamento accidentale, al fine di assicurare la completa protezione ambientale del territorio, con particolare riferimento alla salvaguardia dei recapiti finali, rappresentati principalmente dal suolo e dal sottosuolo profondo (falde).

Al fine di garantire il rispetto dei valori limite di emissione dei principali inquinanti, riportati nell'*Allegato 5 alla Parte Terza del D. Lgs. N. 152 del 03/06/2006*, sia per quanto riguarda lo scarico in corpi d'acqua superficiali che sul suolo previsti, la prima parte dell'evento di pioggia generante le acque di dilavamento stradale verrà sottoposta a trattamenti depurativi in serie, costituiti da grigliatura, sedimentazione e disoleazione, al fine di ottenere l'abbattimento delle concentrazioni dei solidi sospesi, delle particelle di oli e idrocarburi e di ulteriori inquinanti e metalli che aderiscono ai solidi in sospensione.

Le soluzioni progettuali adottate, sono volte ad assicurare la protezione ambientale del territorio, con particolare riferimento alla salvaguardia dei recapiti finali, rappresentati principalmente da corpi idrici di superficie quali sono i canali detti "lagni" e dalla parte più superficiale del sottosuolo.

Il volume dei manufatti effettivamente previsti nel progetto è stato definito considerando l'esigenza di contenere un eventuale sversamento accidentale da parte di un'autocisterna (40 m³).

L'impianto è realizzato con l'impiego di vasche in calcestruzzo armato. Il dimensionamento delle opere in c.a dovrà garantire il rispetto delle norme tecniche delle costruzioni, *D.M. 17/01/2018* e circolare applicativa, per carichi di 1° categoria e azioni sismiche.

In fase di manutenzione occorrerà prevedere interventi programmati durante i periodi piovosi dell'anno per provvedere allo spurgo degli olii eventualmente accumulati, all'estrazione dei fanghi, alla pulizia della vasca e al suo svuotamento completo entro le 48 ore successive all'evento pluviometrico.

Il funzionamento in continuo degli impianti garantisce il trattamento di tutte le acque provenienti dalla rete afferente, fintanto che i valori di portata non superano quelli di prima pioggia per cui è stato dimensionato l'impianto. In tal caso la quota parte di portata eccedente, sfiora oltre la soglia prevista nel pozzetto scolmatore e viene collettata direttamente al recapito finale attraverso la tubazione di by-pass.

In una situazione di emergenza, provocata dallo sversamento accidentale di liquidi leggeri/oleosi sulla sede stradale, il sistema consentirà l'accumulo delle sostanze inquinanti all'interno della vasca e la successiva estrazione mediante auto-cisterne. La vasca è dotata di uno scarico di fondo che normalmente è chiuso da una saracinesca e determina pertanto l'aumento di livello nella vasca fino al volume previsto per l'ipotetico sversamento. Collegando una condotta di aspirazione allo scarico di fondo e aprendo la saracinesca sarà possibile effettuare lo svuotamento senza che le acque dello sversamento inquinante interessino il recapito finale posto a valle della vasca di trattamento

Superato il volume di accumulo le sostanze oleose grazie al loro peso specifico inferiore all'acqua stratificheranno in superficie, rimanendo comunque bloccate dal setto presente nella zona terminale della vasca e spingendo l'acqua maggiormente pulita verso il basso e poi oltre il setto-sifone verso lo scarico.

Le vasche disperdenti dal punto di vista strutturale sono composte da un bacino in c.a., a geometria modulare, con fondo aperto e letto in ghiaia da cui avviene la filtrazione.

Le vasche di dispersione sono opere funzionali all'accumulo dell'onda di piena e al trasferimento delle acque meteoriche al recapito finale costituito dal primo strato di sottosuolo, che si trova altimetricamente a significativa distanza dall'eventuale livello superiore della falda.

INSERIMENTO PAESAGGISTICO

Come visto in precedenza, il progetto delle opere a verde è stato adeguato alle modifiche progettuali precedentemente descritte.

Gli interventi sono stati ottimizzati e ridistribuiti lungo il tracciato per garantire, un miglior sistema mitigativo delle nuove opere ed un miglioramento della gestione delle acque. Le tipologie di essenze scelte, così come i sestri di impianto, sono rimasti invariati.

Nell'Allegato T00IA01AMBCT07, vengono rappresentate e confrontate, tramite stralci tipologici, le rivisitazioni progettuali sviluppate.

Negli Allegati T00IA01AMBCT10 e T00IA01AMBFO02 vengono riportate la Morfologia del paesaggio e la percezione visiva e le fotosimulazioni degli interventi.

CANTIERIZZAZIONE

La progettazione 2021 per la fase di cantiere non ha portato a variazioni sulla logistica dei cantieri intesi come aree lavorative ed operative oltre i campi base. Le piste e le viabilità precedentemente scelte nel progetto di Verifica di Ottemperanza nel 2017, sono state riconfermate, inoltre le fasi e le tecnologie costruttive sono rimaste inalterate. Alla luce delle nuove demolizioni sono state ottimizzate le tempistiche di lavoro e le attività gestionali previste per la realizzazione delle stesse, sono state inoltre adeguate le mitigazioni ambientali in fase di cantiere.

Bilancio dei materiali e gestione materie

Il PD 2021 ha determinato variazioni non significative al bilancio dei materiali del progetto sottoposto a Verifica di Ottemperanza nel 2017, le esigenze di approvvigionamento dei materiali verranno risolte aggiornando le previsioni del progetto originario.

La gestione dei materiali di risulta, che apparterranno alle stesse tipologie di quelli del Progetto sottoposto a Verifica di Ottemperanza nel 2017, avverrà secondo le procedure e le modalità operative da questo previste ai sensi della normativa vigente, promuovendo in via prioritaria la prevenzione e la riduzione della produzione e della nocività dei rifiuti privilegiando, ove possibile, il conferimento presso siti esterni autorizzati al recupero rifiuti e, solo secondariamente, prevedendo lo smaltimento finale in discarica.

La progettazione 2021 ha comportato la verifica dell'adeguatezza delle aree di stoccaggio individuate dal progetto sottoposto a Verifica di Ottemperanza nel 2017 all'esecuzione del PD 2021, che non ha comportato ampliamenti o spostamenti delle stesse, che saranno adeguatamente allestite ai sensi di quanto previsto dalla normativa vigente (opportunamente perimetrale, eventualmente impermeabilizzate, stoccaggio con materiale omogeneo, etc..) e in particolare, secondo quanto prescritto dall'art. 183 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Il PD2021, comunque presenterà un PUT che risponderà ai requisiti di norma vigenti ai sensi del DPR 120/2017.

Si precisa inoltre che il materiale di risulta prodotto dalle demolizioni, inciderà in termini di traffico sulle viabilità verso cave e discariche, in maniera non significativa.

Le azioni di prevenzione e mitigazione

Rimangono le medesime di quelle già previste nel progetto sottoposto a Verifica di Ottemperanza

6. Iter autorizzativo del progetto/opera esistente

<i>Procedure</i>	<i>Autorità competente/ Atto / Data</i>
<input type="checkbox"/> Verifica di assoggettabilità a VIA	_____
<input checked="" type="checkbox"/> VIA	Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con decreto di compatibilità ambientale DEC/VIA/3590 del 17.03.1999

<input type="checkbox"/>	_____
Altre autorizzazioni ✓ Autorizzazione paesaggistica	Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Napoli e Provincia del Ministero per i Beni e le Attività Culturali / nota prot. n. 25755 / 06.12.1990
✓ Autorizzazione archeologica	Soprintendenza Archeologica delle Province di Napoli e Caserta / nota prot. n. 36741, parere riconfermato con nota prot. 4622 del 03.04.1991
✓ richiesta di esecuzione di prospezioni geo-archeologiche	Soprintendenza Archeologica delle Province di Napoli e Caserta / nota prot. 10496 del 1999
✓ autorizzazione archeologica	Soprintendenza Archeologica di Pompei / nota prot 7280 del 06.04.2000
✓ parere ex art. 14 L.R. 8/94	Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania / 05.04.2020
✓ conformità urbanistica ex art. 81 del D.P.R. 616/77	Provveditorato Regionale alle opere pubbliche per la Campania / D.P. 15517/419 / 16.01.2001
✓ verifica di ottemperanza	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, sulla base del parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS n. 2355 del 31/03/2017, determina l'ottemperanza alla prescrizione lett. b) e la parziale ottemperanza alla prescrizione lett. a) di cui al decreto di compatibilità ambientale DEC/VIA/3590 del 17.03.1999 / 21.04.2017
✓ verifica di ottemperanza	Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, sulla base del parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS n. 2477 del 02/08/2017, determina l'ottemperanza alla prescrizione lett. a) di cui al decreto di compatibilità ambientale DEC/VIA/3590 del 17/03/1999 / 29.08.2017

7. Iter autorizzativo del progetto proposto (da compilare a cura di ANAS)

Fatti salvi gli eventuali adempimenti in materia di VIA ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, da espletare in base agli esiti della valutazione preliminare, il progetto dovrà acquisire le seguenti autorizzazioni:

<i>Procedure</i>	<i>Autorità competente</i>
✓ Autorizzazione all'esercizio	_____

<p>Altre autorizzazioni</p> <p>X Autorizzazione Paesaggistica ai sensi art.146 D.lgs. 42/04 e ss.mm.ii.</p> <p>X Autorizzazione archeologica ai sensi art.25 D.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii. (relativamente agli sterri necessari per la realizzazione delle vasche di prima pioggia e relativi bacini)</p> <p>X Autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. n.368 del 1904</p>	
--	--

8. Aree sensibili e/o vincolate			
<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate¹:</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Breve descrizione²</i>
1. Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi	X	<input type="checkbox"/>	Gli interventi oggetto di questa valutazione preliminare comprendono la demolizione e ricostruzione di 7 ponti di attraversamento del lago Trocchia, dei Reclusi, Fosse, Palmendola, Sorbo, S.Maria del Pozzo e Fossa dei Leoni, per i quali il progetto sottoposto a Verifica di Ottemperanza nel 2017 prevedeva solamente interventi locali sugli impalcati esistenti. Le demolizioni e ricostruzione sono necessarie per garantire gli standard di sicurezza e l'adeguamento alle NTC 2018 di dette opere, che comunque verranno ricostruite con luci uguali a quelle esistenti e, nel caso del Lago dei Reclusi e Lago Sorbo con luci maggiori, con evidenti benefici sulla funzionalità idraulica ed ecologica dei corsi d'acqua.
2. Zone costiere e ambiente marino	<input type="checkbox"/>	X	Gli interventi oggetto di questa Valutazione Preliminare non ricadono (né totalmente né parzialmente) in "Territori costieri (300 m)" così come definiti da Beni Paesaggistici ex art. 142 co.1 lett. a del D.Lgs 42/2004 e s.m.i., gli stessi sono presenti ad una distanza di circa 6 km.

¹ Per le zone/aree riportate ai punti da 1 a 7, la definizione, i dati di riferimento e le relative fonti sono riportati nell'[Allegato al D.M. n. 52 del 30.3.2015](#), punto 4.3.

² Specificare la denominazione della zona/area e la distanza dall'area di progetto, nel caso di risposta affermativa (ricade totalmente/parzialmente); nel caso di risposta negativa (non ricade neppure parzialmente) fornire comunque una breve descrizione ed indicare se è localizzata in un raggio di 15 km dall'area di progetto

8. Aree sensibili e/o vincolate			
Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate ¹ :	SI	NO	Breve descrizione ²
3. Zone montuose e forestali	<input type="checkbox"/>	X	Gli interventi oggetto di questa Valutazione Preliminare non ricadono neppure parzialmente in zone montuose e forestali.
4. Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)	<input type="checkbox"/>	X	<p>Gli interventi oggetto di questa Valutazione Preliminare non ricadono (né totalmente né parzialmente) all'interno di Aree Naturali Protette o Siti Natura 2.000.</p> <p>Tuttavia nel buffer di 15 km sono presenti le seguenti Aree Protette:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Parco Nazionale del Vesuvio (2,6 km); • Parco delle Colline di Napoli (7.7 km) • Parco Regionale del Partenio (11.5 km) • Parco Regionale del bacino del Fiume Sarno (9,6 km). <p>Gli interventi ricadono nelle aree contigue del Parco Nazionale del Vesuvio, ma risultano compatibile con le NTA in esse vigenti.</p> <p>Nel buffer di 10 km dall'intervento ricadono i seguenti Siti Natura 2000:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ZPS Vesuvio e Monte Somma (1,6 km). • ZSC Monte Somma (1,6 km). • ZSC Vesuvio (4,2 km).
5. Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione comunitaria	X	<input type="checkbox"/>	<p>In merito alla qualità dell'aria dell'agglomerato Napoli Caserta (Zona IT1507) (in cui ricadono gli interventi oggetto di questa Valutazione Preliminare) la centralina di monitoraggio Napoli NA09 Via Argine, più vicina all'area di intervento, non registra superamenti in termini di concentrazioni di inquinanti, quali ad esempio NO₂, PM_{2.5}, C₆H₆ così come riportato nel prospetto di sintesi dati di qualità dell'aria ambiente rilevati dalle ore 00:01 alle ore 24:00 del 20-06-2021 dalla Rete Regionale Monitoraggio Qualità Aria - La medesima stazione registra invece 20 giorni di superamento dei livelli massimi di PM₁₀.</p> <p><u>Per quanto riguarda la qualità delle acque</u>, gli interventi ricadono nel bacino idrografico "Regi Lagni".</p>

8. Aree sensibili e/o vincolate			
Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate ¹ :	SI	NO	Breve descrizione ²
			All'interno di questo, secondo le valutazioni del Piano di Tutela delle Acque della regione Campania aggiornato al 2019, lo stato di qualità del corpo idrico sotterraneo "Somma Vesuvio" risulta classificato come "scarso", mentre il corpo idrico superficiale "della Campagna", individuato nella tavola 5A del Piano di Tutela delle Acque, risulta avere uno stato ecologico "cattivo" e uno stato chimico "non buono".
6. Zone a forte densità demografica	<input type="checkbox"/>	X	La zona a forte densità demografica (così come identificata dall'Allegato al D.M. n. 52 del 30.3.2015, punto 4.3.) più vicina all'intervento è Napoli (940.126 abitanti), posta a circa 10 Km di distanza dal tracciato lungo il quale sono ubicati gli interventi oggetto di questa Valutazione Preliminare.
7. Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica	X	<input type="checkbox"/>	<p>Gli interventi oggetto di questa Valutazione Preliminare ricadono nei territori dei Comuni di Cercola, Pollena Trocchia, Sant'Anastasia e Somma Vesuviana, i quali sono tutti oggetto di dichiarazione di notevole interesse pubblico.</p> <p>L'area è inoltre connotata da alcuni beni e testimonianze di interesse culturale dichiarato, di cui alla Parte II del D. Lgs. 42/2004. Nello specifico trattasi di beni di interesse architettonico</p> <p>Gli interventi ricadono all'interno di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Zone di importanza paesaggistica e aree di notevole interesse pubblico di cui all'articolo 136 co.1 del D.Lgs. 42/2004 e segnatamente: <ul style="list-style-type: none"> • Lett. c) Beni d'insieme: vaste località con valore estetico tradizionale: • Lett. d) Bellezze panoramiche - Aree tutelate per legge di cui all'articolo 142 co. 1 del D.Lgs. 42/2004, in particolare: <ul style="list-style-type: none"> • Lett. c) Fiumi, torrenti, corsi d'acqua e relative sponde con fascia di rispetto di 150 metri • Lett. m) Zone di interesse archeologico.

8. Aree sensibili e/o vincolate

Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate ¹ :	SI	NO	Breve descrizione ²
			<p>- Area vulcanica tutelata del Vesuvio ai sensi dell'art. 142 c. 1 Lett. I) del Codice, individuata sulla cartografia ufficiale 1:25.000 raccolta presso gli enti competenti.</p> <p>Di seguito i dati identificativi dei vincoli presenti sull'area: INTERI COMUNI DI BOSCOREALE, S.GIORGIO A CREMANO E PARTE DI PORTICI, RESINA, TORRE DEL GRECO, TORRE ANNUNZIATA, S. SEBASTIANO AL VESUVIO, BOSCOREALE, TRECASE, POMPEI, TERZIGNO, S.GIUSEPPE VESUVIANO. OTTAVIANO MASSA DI SOMMA, Vincolo [150004] (G.U. n. 98 del 1985-04-26), Decreto emissione: 1985-03-28, che, pur non interessando il tracciato stradale, ha inglobato o modificato i vincoli seguenti che lo interessano:</p> <p>-DICHIAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DELL'INTERO TERRITORIO DEL COMUNE DI CERCOLA INGLOBATO DA 150004, Vincolo [150068] (G.U. n. 209 del 1961-08-24, Decreto emissione: 1961-08-05</p> <p>-DICHIAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DELL'INTERO TERRITORIO DEL COMUNE DI SANTA ANASTASIA MODIFICATO DA 150004, Vincolo [150079] (G.U. n. 209 del 1961-08-21) Decreto emissione: 1961-08-08</p> <p>-DICHIAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DELL'INTERO TERRITORIO DEL COMUNE DI POLLENA TROCCHIA (NAPOLI). Vincolo [150068] (G.U. n. 258 del 1961-10-16, Decreto emissione: 1961-10-03</p> <p>-DICHIAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DELL'INTERO TERRITORIO DEL COMUNE DI SOMMA VESUVIANA (NAPOLI). Vincolo [150081], INGLOBATO DA 150004 (G.U. n. 283 del 1961-11-15 Decreto emissione: 1961-10-26</p> <p>Beni culturali immobili Puntuali id_bene: 207924 denominazione: MASSERIA SCHIOPPA tipo_bene: fattoria comune: Sant'Anastasia</p>

8. Aree sensibili e/o vincolate			
<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate¹:</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Breve descrizione²</i>
			provincia: Napoli classe: Architettonici di interesse culturale dichiarato id_carta rischio: 199048 indirizzo: VIA ROMANI Poiché gli interventi oggetto di questa Valutazione Preliminare, saranno realizzati lungo il tracciato esistente e nelle sue immediate vicinanze, non causeranno alterazioni a beni appartenenti al patrimonio culturale, e pertanto risultano conformi con quanto stabilito dalle norme per la tutela delle aree sottoposte a tutela paesaggistica.
8. Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 D.lgs. 228/2001)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	I territori dei comuni di Cercola, Pollena Trocchia, Sant'Anastasia e Somma Vesuviana (in cui ricadono gli interventi oggetto di questa Valutazione Preliminare) rientrano: - nella zona di produzione e condizionamento prevista dal disciplinare del "Pomodoro del Piennolo del Vesuvio DOP" - (parzialmente) nella zona di produzione del vino "Vesuvio DOP" Gli interventi non ricadono nelle aree di produzioni protette individuate dalla Tavola "Colture protette" del Piano Territoriale Regionale.
9. Siti contaminati (Parte Quarta, Titolo V del D.lgs. 152/2006)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L'intero tracciato lungo cui sono ubicati gli interventi oggetto di questa Valutazione Preliminare non ricade in siti contaminati. Il tracciato si trova a una distanza di circa 3.8 km dal Sito di Interesse Nazionale "Napoli orientale".
10. Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L'intero tracciato lungo cui sono ubicati gli interventi oggetto di questa Valutazione Preliminare non ricade in aree sottoposte a vincolo idrogeologico.
11. Aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	La ricostruzione e demolizione degli attraversamenti del lagni Trocchia, dei Reclusi, Fosse, S. Maria e Fossa dei Leoni interessa aree per le quali il Piano Stralcio per l'Assetto idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale ha individuato Aree di attenzione ("punti/fasce di possibile crisi

8. Aree sensibili e/o vincolate			
Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate ¹ :	SI	NO	Breve descrizione ²
			idraulica localizzata/diffusa"). Il Ponte Lagno dei Reclusi verrà ricostruito con luce maggiore di quella esistente con evidente beneficio per la funzionalità idraulica dell'opera.
12. Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006) ³	Zona sismica 2	<input type="checkbox"/>	I Comuni in cui ricadono gli interventi oggetto di questa Valutazione Preliminare ricadono tutti in Zona sismica 2 (Zona con pericolosità sismica media dove possono verificarsi forti terremoti.) (Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5447 del 7.11.2002): Gli interventi non interessano Zone sismiche differenti rispetto al progetto sottoposto a Verifica di Ottemperanza nel 2017.
13. Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù (aereoportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni, ecc.)	<input type="checkbox"/>	X	Gli interventi oggetto di questa Valutazione Preliminare non ricadono neppure parzialmente in aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù.

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale				
Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
	X Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	X No
1. La costruzione, l'esercizio o la dismissione del progetto comporteranno azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)?	Descrizione: Gli interventi oggetto di questa Valutazione Preliminare, rispetto al progetto sottoposto a Verifica di Ottemperanza nel 2017: - non comporteranno modificazioni fisiche dell'ambiente interessato; - non comporteranno alterazioni agli alvei dei corpi idrici interessati; - comporteranno un consumo di suolo di 5.684 mq circa:		Perché: - le tipologie degli interventi previsti non richiedono modifiche topografiche del territorio, fatta eccezione per quelle dei rilevati dell'infrastruttura stradale esistente; - i ponti compresi tra gli interventi oggetto di questa Valutazione Preliminare saranno realizzati demolendo opere esistenti e ricostruendole con luci uguali	

³ Nella casella "SI", inserire la Zona e l'eventuale Sottozona sismica

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale				
Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
	Frutteti e frutti minori (1.996 mq) e Sistemi colturali e particellari complessi (3.688 mq).		o, in 3 casi, maggiori di quelle esistenti. Gli ampliamenti delle luci previsti ridurranno le interferenze con la funzionalità idraulica ed ecologica dei corpi idrici; - il maggior consumo di suolo rispetto a quello previsto dal Progetto sottoposto a Verifica di Ottemperanza nel 2017 interessa aree a ridosso dell'infrastruttura stradale esistente, Il progetto è stato redatto comunque adottando soluzioni progettuali che consentissero di contenere gli interventi oggetto di valutazione all'interno delle aree di esproprio già previste, minimizzando le esigenze di ampliamento.	
2. La costruzione o l'esercizio del progetto comporteranno l'utilizzo di risorse naturali come territorio, acqua, materiali o energia, con particolare riferimento a quelle non rinnovabili o scarsamente disponibili?	X Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	x No
	Gli interventi oggetto di questa Valutazione Preliminare, in fase di costruzione richiederanno l'utilizzo di materiali come acciaio, calcestruzzo, acciaio da carpenteria, conglomerato bituminoso, terreno misto granulare, per un fabbisogno aggiuntivo, rispetto al progetto già sottoposto a Verifica di Ottemperanza nel 2017, non significativo.		<i>Perché:</i> Non sono previsti potenziali effetti ambientali relativi all'utilizzo di risorse naturali non rinnovabili o scarsamente reperibili, stante la loro reperibilità presso produttori e cave già autorizzate.	
3. Il progetto comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente, o che possono destare preoccupazioni sui rischi, reali o percepiti, per la salute umana?	X Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	X No
	<i>Descrizione:</i> Gli interventi oggetto di questa Valutazione Preliminare non comporteranno lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente, o che possono destare		<i>Perché:</i> La gestione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente, o che possono destare preoccupazioni sui rischi, reali o percepiti, per la salute umana, che verranno utilizzati per la realizzazione degli interventi oggetto di questa	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale				
Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
	preoccupazioni sui rischi, reali o percepiti, per la salute umana, diversi da quelli previsti dal progetto già sottoposto a Verifica di Ottemperanza nel 2017.		Valutazione preliminare avverrà adottando le migliori pratiche per evitarne la diffusione, anche accidentale, nell'ambiente, come previsto dal progetto già sottoposto a Verifica di Ottemperanza nel 2017.	
4. Il progetto comporterà la produzione di rifiuti solidi durante la costruzione, l'esercizio o la dismissione?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p>Descrizione: Fase di costruzione: La realizzazione delle opere oggetto di questa Valutazione preliminare comporta un aumento della produzione di materiali di scarto non rilevante, rispetto al Progetto sottoposto a Valutazione di Ottemperanza nel 2017, appartenente alle stesse tipologie.</p> <p>Fase di esercizio: La fase di esercizio delle opere oggetto di questa Valutazione preliminare non comporterà la produzione di rifiuti solidi, come del resto il progetto già sottoposto a Verifica di Ottemperanza nel 2017.</p>		<p>Perché: I volumi di rifiuti prodotti dalla realizzazione delle opere oggetto di questa Valutazione preliminare da conferire agli impianti di smaltimento e recupero, stante le tipologie di lavorazioni previste e la gestione dei materiali, risultano essere compatibili con le capacità degli impianti di recupero e smaltimento individuati, pertanto non si prevedono effetti potenziali significativi sull'ambiente.</p>	
5. Il progetto genererà emissioni di inquinanti, sostanze pericolose, tossiche, nocive nell'atmosfera?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p>Descrizione: CANTIERE Gli interventi oggetto di questa Valutazione Preliminare richiederanno lavorazioni aggiuntive rispetto a quelle previste dal progetto sottoposto a Verifica di Ottemperanza nel 2017, che venendo svolte con mezzi d'opera genereranno emissioni di inquinanti in atmosfera aggiuntive, di entità comunque non significativa.</p> <p>ESERCIZIO La realizzazione degli interventi oggetto di questa Valutazione Preliminare non determina alcun rischio per la salute umana aggiuntivo rispetto al progetto già</p>		<p>Perché: CANTIERE Gli interventi oggetto di questa Valutazione Preliminare non comportano variazioni significative delle emissioni di inquinanti in atmosfera, rispetto al progetto già sottoposto a Verifica di Ottemperanza nel 2017. Durante la fase di costruzione dell'opera e in special modo durante le attività di demolizione, saranno effettuate tutte le azioni di mitigazione previste nella relazione di cantierizzazione, al fine di minimizzare la dispersione in atmosfera di particolato.</p> <p>ESERCIZIO La realizzazione degli interventi</p>	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale			
Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?
	sottoposto a Verifica di Ottemperanza nel 2017.		<p>oggetto di questa Valutazione Preliminare non determina alcun incremento del traffico rispetto al progetto già sottoposto a Verifica di Ottemperanza nel 2017.</p> <p>La messa in sicurezza di 15 opere d'arte favorirà invece, rispetto a questo, la regolarità dei flussi di traffico e quindi la riduzione delle emissioni di sostanze inquinanti in atmosfera da questi generati.</p>
6. Il progetto genererà rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No
	<p>Descrizione: CANTIERE Gli interventi oggetto di questa Valutazione Preliminare genereranno le stesse tipologie di emissioni del progetto già sottoposto a Verifica di Ottemperanza nel 2017 (sostanzialmente rumori e vibrazioni) e, richiedendo lavorazioni aggiuntive, ne provocheranno un leggero aumento quantitativo, comunque di entità trascurabile.</p> <p>ESERCIZIO Gli interventi oggetto di questa valutazione preliminare non genereranno emissioni aggiuntive rispetto a quelle del progetto sottoposto a Verifica di Ottemperanza nel 2017, al contrario le emissioni acustiche verranno maggiormente mitigate grazie all'utilizzo di Asfalto Fonoassorbente, con conseguente miglioramento del clima acustico per la fase di esercizio.</p>		<p>Perché: CANTIERE: La realizzazione degli interventi non genererà emissioni acustiche e vibrazioni di livello superiore di quelle previste per la realizzazione del progetto sottoposto a Verifica di Ottemperanza nel 2017. Per il contenimento dei rumori e delle vibrazioni generate si adotteranno le stesse misure di mitigazione previste dal progetto originario.</p> <p>ESERCIZIO: La realizzazione delle opere oggetto di questa Valutazione Preliminare non determina un incremento del traffico sull'infrastruttura rispetto al progetto originario, ma prevede a differenza del progetto 2017, l'utilizzo di un asfalto fonoassorbente, con conseguente miglioramento del clima acustico per la fase di esercizio.</p>
7. Il progetto comporterà rischi di contaminazione del terreno o dell'acqua a causa di rilasci di inquinanti sul suolo o in acque superficiali, acque sotterranee, acque costiere o in mare?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No
	<p>Descrizione: Nelle aree interessate dagli interventi oggetto di questa Valutazione Preliminare non è stata riscontrata la presenza di</p>		<p>Perché: Gli interventi verranno realizzati adottando i sistemi per contenere i rischi di inquinamento delle acque</p>

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale				
Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
	<p>falda acquifera superficiale. La superficie piezometrica della falda di base è ubicata a quote comprese tra i 12 ed i 20 metri s.l.m mentre le quote di progetto variano tra i 70 e 110-120 m s.l.m.</p> <p>In tale situazione, e considerando che interventi di manutenzione delle opere e la rifunzionalizzazione dello svincolo Somma - Pomigliano erano già previsti dal progetto originario, anche se con modalità diverse, si ritiene che la fase di cantiere non comporterà rischi aggiuntivi di inquinamento dell'acqua e del suolo.</p> <p>La realizzazione delle vasche di trattamento delle acque di piattaforma, non previste dal progetto originario, nella fase di esercizio ridurrà i carichi inquinanti attualmente rilasciati dall'infrastruttura nel reticolo idrografico superficiale.</p>		<p>superficiali e sotterranee previsti dal progetto sottoposto a Verifica di Ottemperanza nel 2017.</p> <p>Nella fase di esercizio il sistema di vasche di prima pioggia, non previsto dal progetto originario, assicurerà il rilascio nei corpi idrici superficiali di acque con contenuti livelli di inquinamento e portata.</p>	
	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
8. Durante la costruzione o l'esercizio del progetto sono prevedibili rischi di incidenti che potrebbero interessare la salute umana o l'ambiente?	<p>Descrizione: Gli interventi oggetto di questa Valutazione Preliminare non richiederanno lavorazioni di tipologie diverse da quelle del progetto sottoposto a Verifica di Ottemperanza nel 2017.</p>		<p>Perché: In cantiere si impiegheranno i presidi e i provvedimenti previsti dai protocolli di sicurezza del progetto sottoposto a Verifica di Ottemperanza nel 2017, adeguandoli se necessario alle prescrizioni normative vigenti.</p>	
	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
9. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone protette da normativa internazionale, nazionale o locale per il loro valore ecologico, paesaggistico, storico-culturale od altro che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<p>Descrizione: Il tracciato dell'opera lungo cui verranno realizzati gli interventi oggetto di questa Valutazione Preliminare non interessa, né è limitrofo a zone protette per il loro valore ecologico, paesaggistico o culturale. Il tracciato interessa Zone di importanza paesaggistica e di notevole interesse pubblico,</p>		<p>Perché: Le opere oggetto di questa Valutazione Preliminare, come del resto quelle previste dal progetto originario, non comporteranno effetti negativi sui Siti Natura 2000 e sul Parco Nazionale del Vesuvio, perché molto distanti, e ricadranno in un territorio caratterizzato da elevata frammentazione</p>	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale				
Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
	ma non interessa beni storico-archeologici.		ecologica.	
10. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono altre zone/aree sensibili dal punto di vista ecologico, non incluse nella Tabella 8 quali ad esempio aree utilizzate da specie di fauna o di flora protette, importanti o sensibili per la riproduzione, nidificazione, alimentazione, sosta, svernamento, migrazione, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p>Descrizione: Il territorio interessato dall'intero tratto stradale lungo il quale sono ubicati gli interventi oggetto di questa Valutazione Preliminare non comprende aree sensibili per la fauna ed è classificato dal Piano Territoriale Regionale tra le "Aree di frammentazione ecosistemica". Non sono presenti altre aree sensibili rispetto a quelle indicate in Tabella 8, che si trovano a distanze tali da escludere qualsiasi possibile interferenza causata dagli interventi, considerate la loro tipologia e la loro ubicazione lungo una infrastruttura stradale esistente e nelle sue immediate vicinanze.</p>		<p>Perché: Gli interventi contribuiranno a rafforzare la funzione di corridoi ecologici svolta di corpi idrici in un territorio ecologicamente frammentato come quello interessato.</p>	
11. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p>Descrizione: Gli interventi oggetto di questa Valutazione Preliminare interessano i corpi idrici superficiali Lagno dei Reclusi e Lagno Sorbo, che rientrano all'interno del bacino Regi Lagni. Per il Lagno dei Reclusi il Piano Stralcio per l'Assetto idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale individua un'Area di attenzione ("punti/fasce di possibile crisi idraulica localizzata/diffusa"), che si estende soprattutto a monte, ma anche a valle dell'attraversamento. Per questi due corsi d'acqua è prevista la demolizione dei manufatti di attraversamento</p>		<p>Perché: Gli interventi prevedono la demolizione dei manufatti di attraversamento esistenti e la loro ricostruzione con luci maggiori, con evidenti benefici alla funzionalità idraulica ed ecologica degli stessi. Nelle aree di intervento non è stata riscontrata la presenza di falda acquifera superficiale. La superficie piezometrica della falda di base è ubicata a quote comprese tra i 12 ed i 20 metri s.l.m, mentre le quote di progetto variano tra i 70 e 110-120 m s.l.m. In fase di cantiere si opererà secondo le modalità definite dal progetto sottoposto a Valutazione di Ottemperanza nel 2017 per non interferire con il</p>	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale				
Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
	esistenti e la loro ricostruzione con luci maggiori, con evidenti benefici alla funzionalità idraulica ed ecologica degli stessi. Gli interventi non interferiranno con i corpi idrici sotterranei, perché nelle aree di intervento non è stata riscontrata la presenza di falda acquifera superficiale. La superficie piezometrica della falda di base è ubicata a quote comprese tra i 12 ed i 20 metri s.l.m, mentre le quote di progetto variano tra i 70 e 110-120 m s.l.m.		deflusso dei corpi idrici superficiali.	
	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
12. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	Descrizione: La realizzazione degli interventi oggetto di questa Valutazione Preliminare non genererà nella fase di cantiere traffico indotto superiore a quello del progetto sottoposto a Verifica di Ottemperanza nel 2017, perché è stata confermata la possibilità di eseguire le opere sotto traffico, alternando di volta in volta le corsie occupate dai lavori e l'aumento delle movimentazioni dei mezzi impiegati per il trasporto dei materiali non sarà significativo.		Perché: La realizzazione degli interventi oggetto di questa Valutazione Preliminare genererà un traffico indotto sulla rete stradale circostante all'area di intervento del tutto analogo a quello generato dal progetto originario, mentre non causerà aumenti del traffico sull'infrastruttura in fase di esercizio.	
	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
13. Il progetto è localizzato in un'area ad elevata intervisibilità e/o in aree ad elevata fruizione pubblica?	Descrizione: Gli interventi oggetto di questa Valutazione Preliminare verranno realizzati lungo il tracciato del progetto sottoposto a Verifica di Ottemperanza nel 2017 che progetto, si colloca in un'area già antropizzata, pianeggiante e con scarsa intervisibilità, priva di aree ad elevata fruizione pubblica. Gli interventi non causeranno		Perché: FASE DI CANTIERE Gli interventi oggetto di questa Valutazione Preliminare non provocheranno impatti sul paesaggio superiori a quelli previsti dal progetto originario, adottando le stesse misure di mitigazione da questo previste. ESERCIZIO: L'inserimento paesaggistico ambientale degli interventi oggetto di questa Valutazione	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale			
Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?
	variazioni delle livellette stradale.		Preliminare verrà assicurato utilizzando le stesse tipologie di interventi di inserimento paesaggistico adottate dal progetto originario per opere analoghe.
14. Il progetto è localizzato in un'area ancora non urbanizzata dove vi sarà perdita di suolo non antropizzato?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione: Gli interventi oggetto di questa Valutazione Preliminare, come del resto l'intero progetto originario, si collocano in un'area già fortemente antropizzata e provocheranno un modesto consumo di suolo agricolo (5.684 mq circa) a ridosso del tracciato esistente.		Perché: Gli interventi oggetto di questa Valutazione Preliminare determinano consumo di suolo agricolo in un contesto già fortemente antropizzato, resisi necessari per l'adeguamento dello svincolo di Somma Pomigliano esistente agli standard normativi di sicurezza e sostenibilità ambientale.
15. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono piani/programmi approvati inerenti l'uso del suolo che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione: Gli interventi oggetto di a Valutazione Preliminare interessano per 2.580 mq circa superfici classificate come Aree Di rispetto cimiteriale dal PRG del Comune di Somma Vesuviana (Allegato T00IA01AMBCT03_A).		Perché: Gli effetti della realizzazione degli interventi oggetto di questa Valutazione risultano necessari per l'adeguamento di una infrastruttura stradale esistente agli standard normativi di sicurezza e sostenibilità ambientale.
16. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone densamente abitate o antropizzate che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione: La zona a forte densità demografica (così come identificata dall'Allegato al D.M. n. 52 del 30.3.2015, punto 4.3.) più vicina all'intervento è Napoli (940.126 abitanti), posta a circa 10 Km di distanza.		Perché: Gli effetti della realizzazione delle opere oggetto di questa Valutazione Preliminare sulla zona a forte densità demografica di Napoli saranno gli stessi del progetto sottoposto a Verifica di Ottemperanza nel 2017.
17. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione: Gli interventi oggetto di questa Valutazione Preliminare verranno realizzati lungo il tracciato interessato dal progetto sottoposto a Verifica di Ottemperanza nel 2017 lungo il quale non sono presenti ricettori sensibili		Perché: Non si prevedono effetti potenziali della realizzazione degli interventi oggetto di questa Valutazione Preliminare su ricettori sensibili diversi da quelli del progetto originario del 2017, per i quali in sede di Verifica di Ottemperanza erano state

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale				
Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
	aggiuntivi rispetto a quell'epoca.		individuare idonee misure di mitigazione.	
18. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti risorse importanti, di elevata qualità e/o con scarsa disponibilità (es. acque superficiali e sotterranee, aree boscate, aree agricole, zone di pesca, turistiche, estrattive, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> Le opere oggetto di questa Valutazione Preliminare interessano le stesse aree interessate dal progetto sottoposto a Verifica di Ottemperanza nel 2017, o le loro immediate vicinanze, non interessate da risorse di pregio.</p>		<p><i>Perché:</i> Non si prevedono potenziali effetti ambientali della realizzazione degli interventi oggetto di questa Valutazione Preliminare in merito ad aree di elevata qualità e/o con scarsa qualità, in quanto le lavorazioni sono sostanzialmente interne al sedime stradale dell'opera esistente, in un contesto antropizzato e agricolo.</p>	
19. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti zone che sono già soggette a inquinamento o danno ambientale, quali ad esempio zone dove gli standard ambientali previsti dalla legge sono superati, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> L'area di intervento non ricade in siti contaminati, ma è posta ad una distanza di circa 3.8 km dal Sito di Interesse Nazionale "Napoli orientale" <u>In merito alla qualità dell'aria dell'agglomerato Napoli Caserta (Zona IT1507) la centralina di monitoraggio Napoli NA09 Via Argine, più vicina all'area di intervento, non registra superamenti in termini di concentrazioni di inquinanti, quali ad esempio NO2, PM2.5, C6H6, mentre la stessa stazione registra invece 20 giorni di superamento dei livelli massimi di PM10.</u> <u>Per quanto riguarda la qualità delle acque, l'opera risulta situata nel bacino idrografico "Regi Lagni", al cui interno secondo le valutazioni del Piano di Tutela delle Acque della regione Campania aggiornato al 2019, lo stato di qualità del corpo idrico sotterraneo "Somma Vesuvio" risulta classificato come "scarso". Il corpo idrico superficiale "della Campagna", individuato nella tavola 5A del</u></p>		<p><i>Perché:</i> Gli interventi oggetto di questa Valutazione Preliminare non avranno effetti sul Sito di Interesse Nazionale "Napoli orientale", considerata la distanza da esso (3,8 km) e, venendo realizzati adottando le stesse misure di mitigazione previste dal progetto sottoposto a Verifica di Ottemperanza nel 2017 per il contenimento delle emissioni acustiche e atmosferiche e dei rischi di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee, non causeranno un peggioramento della qualità dell'ambiente nell'area di intervento. La realizzazione delle vasche di trattamento delle acque di piattaforma ridurrà invece i carichi inquinanti conferiti dall'infrastruttura nel reticolo idrografico superficiale.</p>	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale				
Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
	Piano di Tutela delle Acque, risulta avere uno stato ecologico "cattivo" e uno stato chimico "non buono".			
20. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, il progetto è ubicato in una zona soggetta a terremoti, subsidenza, frane, erosioni, inondazioni o condizioni climatiche estreme o avverse quali ad esempio inversione termiche, nebbie, forti venti, che potrebbero comportare problematiche ambientali connesse al progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione: L'area di intervento non ricade in aree sottoposte a vincolo idrogeologico. I territori dei comuni di Pollena Trocchia, Sant'Anastasia e Somma Vesuviana, rispetto alla zonazione sismica (aggiornata con la Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5447 del 7.11.2002) ricadono in Zona 2 (Zona con pericolosità sismica media dove possono verificarsi forti terremoti.)		Perché: Gli interventi oggetto di questa Valutazione Preliminare non possono innescare terremoti, subsidenza, frane, erosioni, inondazioni o condizioni climatiche estreme o avverse.	
21. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti cumulativi con altri progetti/attività esistenti o approvati?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione: Gli interventi oggetto di questa Valutazione Preliminare riguardano la revisione per motivi tecnici e normativi del progetto sottoposto a Verifica di Ottemperanza nel 2017, non comporteranno variazioni dei flussi di traffico che questo avrebbe generato e pertanto non determineranno effetti cumulativi con altri progetti/attività, sia nella fase di realizzazione, che in quella di esercizio.		Perché: Come avveniva per il progetto sottoposto a Verifica di Ottemperanza nel 2017, gli interventi oggetto di questa Valutazione Preliminare non sono suscettibili di determinare interferenze effetti cumulativi con altri progetti/attività.	
22. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti di natura transfrontaliera?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione: Gli interventi sono analoghi a quelli già previsti dal progetto sottoposto a Verifica di Ottemperanza nel 2017 e risultano circoscritti al tracciato stradale esistente e alle sue immediate vicinanze.		Perché: Non sono previsti potenziali effetti ambientali di natura transfrontaliera generati dagli interventi oggetto di questa Valutazione Preliminare.	

1. Allegati

Completare la tabella riportando l'elenco degli allegati alla lista di controllo. Tra gli allegati devono essere inclusi, obbligatoriamente, elaborati cartografici redatti a scala adeguata, nei quali siano chiaramente rappresentate le caratteristiche del progetto e del contesto ambientale e territoriale interessato, con specifico riferimento alla Tabella 8. Gli allegati dovranno essere forniti in formato digitale (.pdf) e il nome del file dovrà riportare il numero dell'allegato e una o più parole chiave della denominazione (es. ALL1_localizzazione_progetto.pdf)

N.	Denominazione	Scala	Nome file
T00IA01AMBRE01A	Lista di Controllo per la Valutazione preliminare (art. 6, comma 9 , D.lvo 152/2006)	-	T00IA01AMBRE01A.pdf
T00IA01AMBCO01A	Corografia generale e organizzazione attuale sistema infrastrutturale	1:20000	T00IA01AMBCO01A.pdf
T00IA01AMBPO01A	Planimetria di progetto su ortofoto	1:20000	T00IA01AMBPO01A.pdf
T00IA01AMBCG01A	Carta geologica e geomorfologica	1:10000	T00IA01AMBCG01A.pdf
T00IA01AMBCT01A	Stralci dei piani territoriali e di settore - Piano Paesaggistico Regionale	-	T00IA01AMBCT01A.pdf
T00IA01AMBCT02A	Stralci dei piani territoriali e di settore - Piano Territoriale di Coordinamento	-	T00IA01AMBCT02A.pdf
T00IA01AMBCT03A	Stralci dei piani territoriali e di settore - PRG Comunali	Varie	T00IA01AMBCT03A.pdf
T00IA01AMBCT04A	Inquadramento dell'intervento su cartografia PSAI - Mappa di pericolosità idraulica	1:10000	T00IA01AMBCT04A.pdf
T00IA01AMBCT05A	Carta delle aree protette - Siti Natura 2000	1:100000	T00IA01AMBCT05A.pdf
T00IA01AMBCT06A	Documentazione fotografica delle opere oggetto di demolizione e ricostruzione	-	T00IA01AMBCT06A.pdf
T00IA01AMBCT07A	Planimetria degli interventi di inserimento paesaggistico ambientale	Varie	T00IA01AMBCT07A.pdf
T00IA01AMBCT08A	Uso del suolo Svincolo di Somma Pomigliano	Varie	T00IA01AMBCT08A.pdf
T00IA01AMBCT09A	Carta della fauna e degli ecosistemi	1:10000	T00IA01AMBCT09A.pdf
T00IA01AMBCT10A	Morfologia del paesaggio e percezione visiva	1:20000	T00IA01AMBCT10A.pdf
T00IA01AMBCT11A	Carta dei Vincoli e delle Tutele	1:20000	T00IA01AMBCT11A.pdf
T00IA01AMBPL01A	Planimetria di insieme - Confronto tracciato 2017-tracciato 2021	1:5000	T00IA01AMBPL01A.pdf
T00IA01AMBPL02A	Planimetria Svincolo di Somma Pomigliano	1:1000	T00IA01AMBPL02A.pdf
T00IA01AMBPL03A	Planimetria aree di cantiere e viabilità di cantiere - Tav. 1/3	1:2000	T00IA01AMBPL03A.pdf
T00IA01AMBPL04A	Planimetria aree di cantiere e viabilità di cantiere - Tav. 2/3	1:2000	T00IA01AMBPL04A.pdf
T00IA01AMBPL05A	Planimetria aree di cantiere e viabilità di cantiere - Tav. 3/3	1:2000	T00IA01AMBPL05A.pdf
T00IA01AMBPF01A	Profilo longitudinale Svincolo di Somma Pomigliano	1:1000 /1:100	T00IA01AMBPF01A.pdf
T00IA01AMBCP01A	Sezioni e Prospetti Tipologici delle opere oggetto di demolizione e ricostruzione	1:100	T00IA01AMBCP01A.pdf
T00IA01AMBFO02A	Fotosimulazioni	-	T00IA01AMBFO02A.pdf

Il dichiarante
(Commissario Straordinario)
Ing. Nicola Montesano

*(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)⁴*

⁴ Applicare la firma digitale in formato PAdES (PDF Advanced Electronic Signatures) su file PDF.